n. 8 Ottobre 1999
Anno V - XLIX

in Comunione

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani ~ ccp n. 22559702
Spedizione in A.P. ~ Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 ~ Filiale di Bari

Contiene I.R.

L'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie celebra il IX Centenario della Fondazione della Cattedrale di Trani (1099 - 20 ottobre - 1999)

Nei secoli testimonianza di una Chiesa radunata attorno al proprio Vescovo

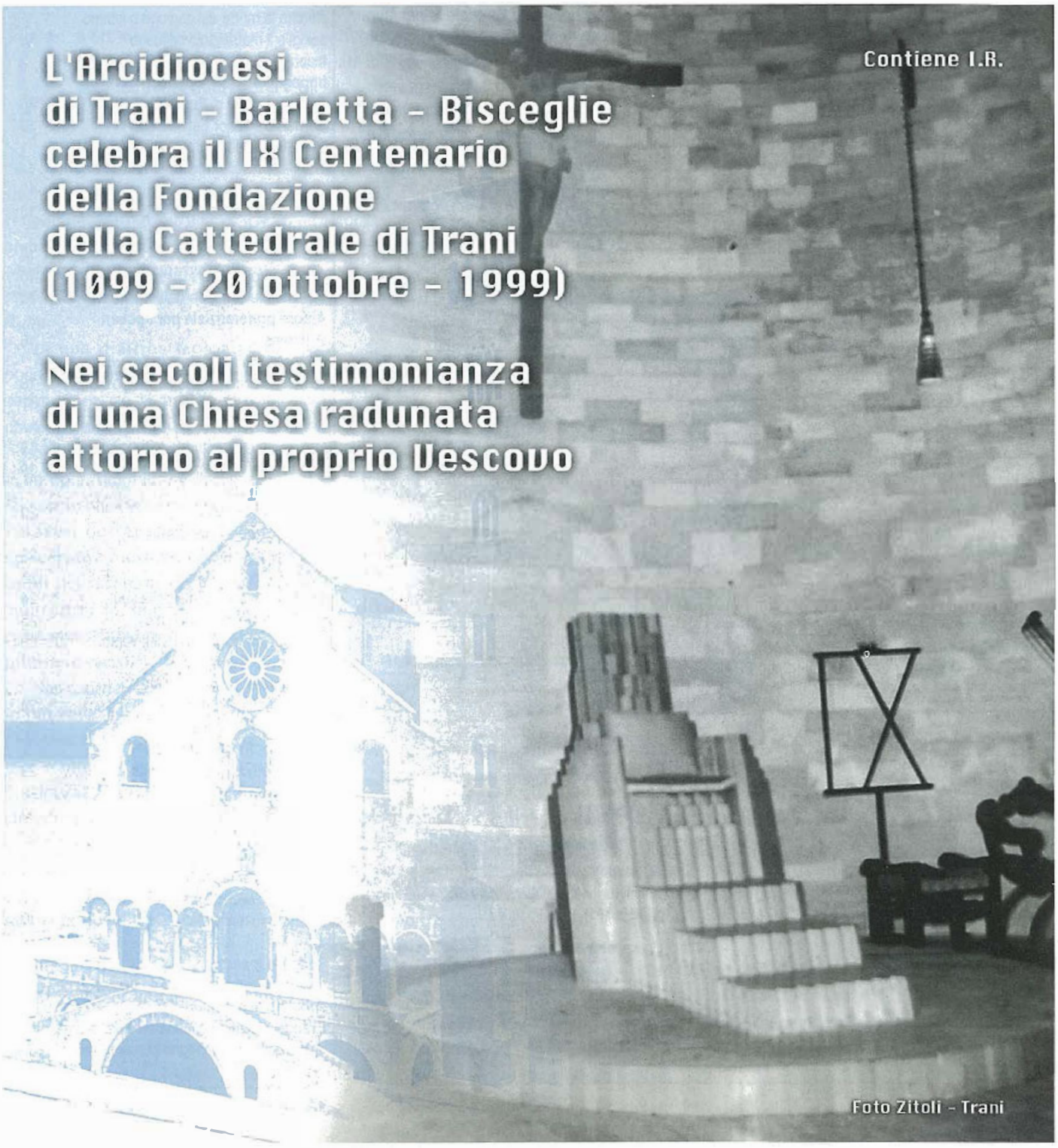


Foto Zitoli - Trani

E venne il giorno della sesta provincia pugliese?

Fra un tranquillo settembre quello appena trascorso, quando una notizia ha sconvolto l'estate che ormai chiedeva solo di finire stancamente.

Dodici sindaci del nord barese e sud foggiano hanno firmato un documento congiunto (che il lettore troverà integralmente a pag. 13) sul nuovo assetto della istituenda sesta provincia pugliese. Ciò che rende la notizia esplosiva è il fatto che hanno firmato in dodici e non in sette come il vecchio progetto prevedeva. Alle presenze storiche di Barletta, Canosa, Minervino Murge, Trinitapoli, Margherita di Savoia, S. Ferdinando e Spinazzola, si sono aggiunti Andria, Trani, Corato, Bisceglie e Ruvo.

Tutti hanno concordato su come i tempi siano maturati per la creazione di un nuovo ente policentrico con uffici diligentemente decentrati senza predominazioni e sudditanze alcune.

Ma i primi cittadini non si sono fermati qui. Approfittando della venuta a Bari del Presidente del Consiglio, on. Massimo D'Alema, per l'inaugurazione della Fiera del Levante, gli hanno presentato il documento spiegandone le motivazioni. Il capo del Governo si è dichiarato soddisfatto per la fine delle controversie e dei campanilismi (che in passato hanno ostacolato il progetto provinciale) ed ha garantito il massimo interessamento.

È sicuramente questo l'elemento nuovo che tutti guardano con positività. I Comuni (tra i quali ci sono tutte le città ricadenti nella nostra arcidiocesi) hanno capito, finalmente, che solo con la collaborazione e il lavoro coordinato si possono ottenere dei risultati altrimenti irraggiungibili.

Per chi come me segue la questione sesta provincia da ormai un decennio non può non ritenere la situazione attuale come la più favorevole e possibile. In questo periodo storico, come ha sottolineato lo stesso D'Alema, il dibattito parlamentare non fa che ritornare incessantemente sulla necessità del decentramento amministrativo. Una nuova provincia forte è, quindi, vista con estremo favore in quanto ritenuta importante volano per lo sviluppo della intera area, che già presenta enormi potenzialità.

E se si riuscirà a raggiungere il desiderato obiettivo, dovremo dare atto ai nostri attuali Sindaci di aver saputo lavorare con intelligenza e proficuità, e, cosa alquanto rara per i politici, in silenzio e senza proclami elettoralistici.

Stefano Paciolla

IN COMUNIONE
Mensile dell'Arcidiocesi
di Trani-Barletta-Bisceglie
(Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995
presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: Salvatore Porcelli
Segr. di redazione: Riccardo Losappio

Consiglio di Redazione
Margherita De Ceglie (Trani),
Angela Lanotte, Carmen Palmiotta,
Marina Ruggiero (Barletta),
Vito Martinelli (Corato)
Cathy Porcelli (Bisceglie),
Riccardo Garbetta, (Margherita di Savoia),
Matteo De Musso, (Trinitapoli),
Michele Capacchione, (S. Ferdinando)

Direzione e Amministrazione
Palazzo Arcivescovile - Via Nazareth, 68
70051 BARLETTA - Telefax 0883/531274

Redazione - Centro Giovanile Cappuccini
Via Prof. M. Terlizzi 70052
Bisceglie (Ba) - Telefax 080/3955968

Sede legale
PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Quote abbonamento
£. 20.000 Ordinario - £. 50.000 Sostenitore
su c.c. postale n. 22559702 intestato a
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani
Tel. 0883/583498 - fax 506755

Impaginazione, stampa e confezione
EDITRICE ROTAS
Via Risorgimento, 8 - Barletta
telefax 0883/536323- 331698 - 535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino
70051 Barletta telefax 0883/529640 - 0338/6464683
fax 0883/506755 - 0883/520043

Indirizzo Internet:
www.ba.dada.it/incomunione
E-Mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it

1999 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

SOMMARIO

Editoriale
E venne il giorno della sesta provincia pag. 2
Vita ecclesiale
La cattedra episcopale da trono presidenziale a sede comunionale " 3
Programma delle celebrazioni " 4
Cultura e comunicazioni sociali
I protagonisti della vita della sala della comunità " 5
A voi, operatori delle comunicazioni ... " 6
Giovanni Maria Rossi un musicista per la liturgia " 7
Perché la morte del coniuge cristiano scioglie il matrimonio cristiano? " 8
Incontro con Vincenzo Barile " 9
Impegno sociale e politico
Due documenti di Pax Christi " 10
Salviamo il Timor Est " 10
Pax Christi sulla riforma del servizio... " 11
Riflessione sulla "Missione arcobaleno" " 11
Pensare in grande per Trani " 12
Fatto un passo verso la VI provincia " 13
Emozioni... di notte... all'Anfiteatro di Bisceglie " 14
Apprezzare il miele " 15
Commercio equo, solidale e virtuale... " 15
Amore preferenziale per i poveri
S. Helena " 16
La nostra "civiltà-in" diventa "in-civiltà" se non percorre i sentieri della giustizia... " 18
I giovani
Campi scuola estivi: un motivo in più per testimoniare la nostra fede tutto l'anno " 19
Una pagina web per la Gmg " 19
Vita ecclesiale
Notiziario giubilare " 20
"A te Dio Padre onnipotente ogni onore e gloria" " 22
Pellegrinaggio a Roma " 23
Un giovane prete parla della sua... " 24
Dal 1500 al nuovo millennio " 25
Due giovani religiosi coratini verso... " 26
Tra i poveri del Vangelo " 27
Recensioni
Sposa sublime chiara a tutti per il suo... " 28
Versi d'azzurro fuoco " 28
Lettere a "In Comunione"
Verità scomode contro i luoghi comuni " 29
Padre nuestro, Padre de todos " 29
Oltre il Recinto " 30
La scala di Giacobbe " 32
Dossier Caritas " I
Timor Est: fermiamo i massacri " I
Obiezione di coscienza " II
Lo sguardo necessario " IV

Speciale Inserto
Verifica degli orientamenti pastorali per gli anni '90
Evangelizzazione e testimonianza della carità
Valutazione dell'impegno pastorale in atto

LA CATTEDRA EPISCOPALE DA TRONO PRESIDENZIALE A SEDE COMUNIONALE

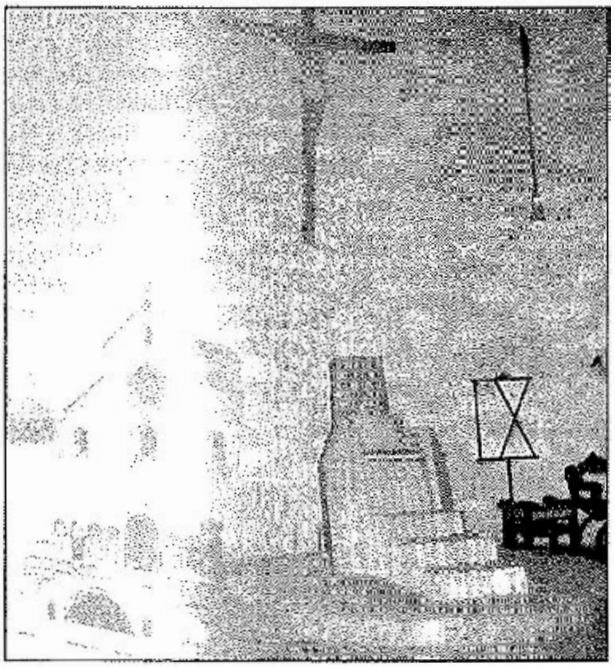
La felice circostanza del IX Centenario della Fondazione della Cattedrale di Trani (1099 - 20 ottobre - 1999) e del 50° di sacerdozio del nostro Pastore, diventa per noi, Popolo di Dio di questa Chiesa locale, occasione di riflessione sul ministero episcopale simbolicamente e sinteticamente rappresentato nella cattedra episcopale

Un brevissimo excursus storico sarà per noi ponte per la riflessione sul ministero episcopale alla luce dell'insegnamento dei Padri della Chiesa, veri pastori secondo il cuore di Dio.

La cattedra episcopale, lungi da una semplificazione di natura strutturale, ha avuto sempre un significato pregno di valenza simbolica. La prima attestazione è riscontrabile nel cosiddetto canone del Muratori (del 200 circa) che riporta questa testimonianza: *"Nella città di Roma Erma scrisse* Il Pastore *quando suo fratello Pio occupava come vescovo la cattedra della chiesa di Roma"*.

In una diatriba teologica di poco posteriore alla testimonianza sopra riportata si parla di trono episcopale (thronos).

Nella *Didascalia degli Apostoli*, un'opera degli ultimi decenni del III secolo che concerne soprattutto i doveri del vescovo, il trono episcopale è mostrato in mezzo ai sedili dei sacerdoti nella casa del culto cristiano, sinonimo quindi di corresponsabilità nell'esercizio del ministero sacro.



San Cipriano, definito "una delle più belle figure di vescovo che presenta la storia del Cristianesimo" e morto martire il 14 settembre del 258, attesta la presenza della cattedra negli edifici di culto della sua epoca e in essa vede anche il simbolo dell'autorità episcopale, *cathedrae auctoritas*, e dell'unità della Chiesa locale. Purtroppo non esiste documentazione archeologica contemporanea agli autori del III secolo; infatti la cosiddetta *cattedra di Ippolito* altro non è che una scranna di insegnante e non di vescovo; e la *cattedra lignea*, conservata nel Museo della Basilica Vaticana, ritenuta un tempo dell'apostolo Pietro, è in realtà un trono regale del sovrano carolingio Carlo il Calvo, donato al papa il 25 dicembre 875. Al contrario, l'architettura e l'iconografia cristiane posteriori conservano numerosi esempi di cattedre, come di *synthronos*, ossia la sede episcopale e il banco presbiterale come un tutt'organico. In seguito sant'Agostino motiverà anche la loro posizione elevata e in fondo all'abside in quanto luogo di sorveglianza (è, questa, la traduzione letterale più fedele di *epìscopos*) da parte del vescovo e mezzo per i fedeli per riconoscerlo.

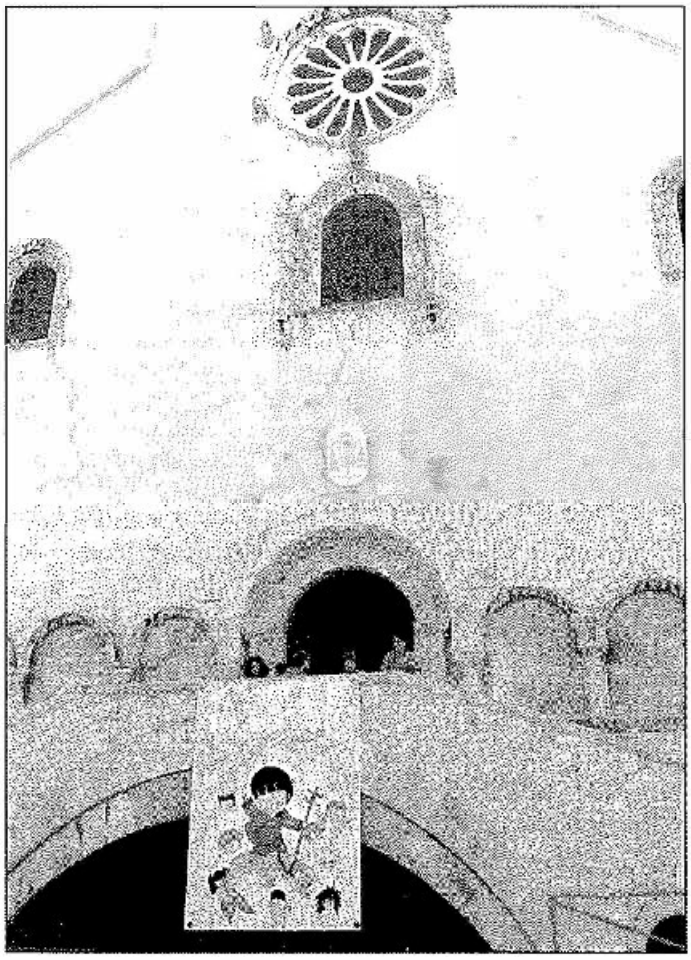
Interroghiamoci ora, seppur brevemente, sul vescovo che "salendo in cattedra" (adopero forzatamente questa fraseologia altisonante) si pone come colui che "presiede nella carità" (mutuo questa espressione che si riferisce alla Chiesa di Roma da sant'Ignazio d'Antiochia).

Il *proestòs* (colui che presiede) dell'assemblea eucaristica riportato da san Giustino nella sua *Apologia*, al quale fa riferimento ogni attività caritativa, in sant'Ignazio d'Antiochia è l'*epìscopos* che ha il primo posto nella costituzione medesima della comunità cristiana, tanto che senza di lui non si ha la celebrazione eucaristica. In sant'Ireneo di Lione il vescovo è indicato come colui che succede all'apostolo nelle varie Chiese. In Tertulliano la successione apostolica del vescovo ha, come in sant'Ireneo, un valore di successione teologica. Ma anche in questo ambito è con san Cipriano di Cartagine che il vescovo riceve la sua teorizzazione teologica: l'unità di un solo Dio e di un solo Cristo ha la sua immagine nella Chiesa una che, nel vescovo, trova il suo legame e un operatore dell'unità della Chiesa poiché la cattedra episcopale costituisce la fonte medesima dell'unità della Chiesa e della Celebrazione Eucaristica. Ancora san Cipriano, interrogandosi sui doveri del vescovo, esorta ad "accogliere tra di noi, con pronta e benigna umanità, i (nostri) fratelli che cercano i porti sicuri della Chiesa, e che offriamo ai viaggiatori una locanda simile a quella del vangelo, in cui coloro che sono stati colpiti e feriti dai ladroni possano essere accolti, curati e protetti dal locandiere".

Un segno e una figura quindi chiamati ad essere non l'uno per l'altro ma l'uno insieme con l'altro a favore del popolo di Dio affidato alle cure amorose di chi è stato costituito Pastore e riconduce all'ovile le pecore perdute.

Termino questa riflessione storica con incidenze teologiche e pastorali riportando un invito che sant'Ignazio d'Antiochia rivolge a tutti i membri della comunità cristiana di Efeso e che risulta, peraltro, pertinente ed attuale: "Siccome l'amore non mi permette di tacere con voi, per questo ho cominciato per primo a esortarvi, perché viviate secondo il pensiero di Dio. E il pensiero del Padre è Gesù Cristo, vita nostra inseparabile, mentre i vescovi, stabiliti fino ai confini della terra, sono nel pensiero di Gesù Cristo. È per questo che dovete essere tutt'uno col pensiero del vescovo, come già lo siete. Infatti il vostro collegio presbiterale, degno del suo nome, degno di Dio, è unito al vescovo come le corde alla cetra; e dalla vostra unità, dal vostro amore concorde si innalza un canto a Gesù Cristo. Ma anche voi laici, dovete formare un solo coro, prendendo tutti la nota da Dio, concertando nella più stretta armonia, per inneggiare a una voce al Padre per mezzo di Gesù Cristo; egli vi ascolterà e riconoscerà, dalle vostre opere, che voi siete il canto del suo Figlio. È bene per voi restare nell'unità più indiscussa, per essere così sempre uniti a Dio".

don Vito Carpentiere



(Foto Tonino Zitoli - Trani)

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

In occasione del

IX CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CATTEDRALE

17-20 ottobre 1999

a cura della Curia Arcivescovile e del Capitolo Cattedrale di Trani

Domenica 17 ottobre 1999

ore 11.30: Inizio delle celebrazioni con la Messa Conventuale del Capitolo

ore 19.00: Inaugurazione della Nuova Scala Lignea del Campanile
S. Messa presieduta da S.E. mons. Vincenzo Franco, arcivescovo emerito di Otranto

ore 20.30: Concerto dei Canti Gregoriani della Schola Cantorum dell'Abbazia di Noci

Lunedì 18 ottobre

ore 19.00: Ricollocazione delle Croci di Consacrazione del Tempio
S. Messa celebrata da S. E. Mons. Michele Seccia, vescovo di S. Severo

Martedì 19 ottobre

ore 19.00: Presentazione della Cattedra Arcivescovile completa
S. Messa presieduta da S. E. Mons. Giuseppe Casale, arcivescovo emerito di Foggia.

Mercoledì 20 ottobre

ore 19.00: Solenne concelebrazione eucaristica commemorativa del IX Centenario presieduta da S.E. Mons. Carmelo Cassati, durante la quale sarà conferito il Mandato ai Catechisti per l'anno pastorale 1999-2000, con la partecipazione dei: Capitoli – Clero Diocesano e Regolare – Religiose – Autorità civili e militari – Consigli Pastorali e delle Aggregazioni laicali civili dei sette Paesi della circoscrizione diocesana.

❑

I Documenti della Chiesa

I protagonisti della vita della sala della comunità

La comunità cristiana deve formare e affidare l'animazione ad un gruppo di operatori della cultura e della comunicazione. Va favorito il coinvolgimento delle associazioni impegnate nel mondo della comunicazione. La necessità di farsi attenti a coloro che non appartengono alla comunità dei credenti

Nel precedente contributo ci siamo soffermati sulla Premessa e sul primo capitolo della Nota pastorale della Commissione ecclesiale per le comunicazioni sociale dal titolo La sala della comunità. Un servizio pastorale e culturale (LSDC), del marzo 1999. Si è visto che la sala della comunità, nell'attuale contesto socio-ecclesiale acquista valore e ampiezza di significato, e, nell'ambito del progetto culturale orientato in senso cristiano, rilevante attualità: "La sala della comunità si presenta come lo spazio dove autenticamente si fa cultura, cioè si coltiva il gusto, la mente il cuore" (LSDC, 11).

Il secondo capitolo del documento si occupa dei protagonisti della vita di essa: "Soggetto dell'animazione della sala della comunità è la comunità cristiana dislocata su un territorio, ovvero presbiteri, religiosi e laici nella condivisione dell'unica passione per il Vangelo di Gesù Cristo e la sua accessibilità all'uomo contemporaneo" (LSDC, 18). Ad essi tocca il compito di realizzare un discernimento culturale, facendo proprio il compito di "plasmare una mentalità cristiana, che in passato era affidato alla tradizione familiare e sociale" (LSDC,18). La sala della comunità perciò si presenta come "propedeutica al tempio", in quanto, dovrà andare "oltre i luoghi ed i tempi dedicati al sacro e raggiungere i luoghi e i tempi della vita ordinaria - famiglia, scuola, lavoro, sport, arte, ecc. - e attraversare il variegato e complesso mondo della comunicazione spettacolare" (LSDC, 18).

Passando al versante della gestione della sala della comunità, la Nota prospetta l'individuazione da parte della comunità cristiana di una équipe di persone "che, per dono di Dio e per competenze proprie, possano assumere uno specifico servizio pastorale nei settori della cultura e della comunicazione. (...) Il gruppo animatore dunque ha il compito di intercettare le domande e di cogliere le aspettative del territorio in cui opera, facendo riferimento al piano pastorale diocesano e agli orientamenti pastorali della Chiesa Italiana" (LSDC, 19). Da questo punto di vista il documento si fa promotore di una figura, l'operatore della cultura e della comunicazione, alla cui identità l'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali e il Servizio Nazionale per il Progetto culturale da tempo stanno lavorando, figura sulla quale a breve probabilmente saranno date indicazioni ben precise, tutte ruotanti attorno alla convinzione secondo la quale nella pastorale il dato della comunicazione non può più essere disatteso o relegato a fatto secondario e marginale.

Altro aspetto che la comunità cristiana dovrà tenere presente nel curare la propria sala della comunità è rappresentato dal coinvolgimento delle associazioni: "è auspicabile una sinergia tra associazioni con profilo culturale e pastorale coerente, con una configurazione giuridica ben definita e che si occupano di comunicazione" (LSDC, 21). E ciò perché tali associazioni hanno una propria competenza e una capacità di attrazione dei giovani. Da questo punto di vista il documento è quanto mai chiaro e propositivo: "è auspicabile che le strutture associative vengano coinvolte attivamente nei progetti pastorali delle parrocchie: il loro ruolo non può essere ridotto a quello di meri esecutori dei progetti già elaborati; è necessario, al contrario, valorizzarne le potenzialità creative sulla base delle priorità e degli obiettivi del piano pastorale" (LSDC, 21).

Il destinatario principale della vita della sala della comunità è l'intera comunità locale: non solo la comunità dei credenti, ma anche coloro che non vi appartengono, in uno spirito di dialogo e di confronto, che assume la forma della testimonianza. È su questo piano che si gioca l'evangelizzazione: "è dalla validità e dai risultati di questo approccio che nasce una possibilità concreta di evangelizzare chi non ha fede. I cristiani hanno l'opportunità di verificare la solidità della propria fede, la capacità di trasmettere il messaggio cristiano con i linguaggi correnti e la qualità della loro carità" (LSDC, 23).

Riccardo Losappio

(2- continua. La prima parte è stata pubblicata sul numero di settembre '99)

mosaico di pace
RIVISTA MENSILE PROMOSSA DA PAX CHRISTI

Ci affacceremo al nuovo millennio, senza sperare di trovarvi nulla di più di quello che saremo capaci di portarvi.
I. Calvino

Abbonamento
annuo:45.000 lire; trimestrale 15.000 lire;
semestrale 23.000 lire; sostenitore 110.000 lire.
c.c.p. n. 16281503 intestato a
Pax Christi Italia
Via Petronelli, 6 - 70052 Bisceglie - Ba
Telefono 080ò.3953507 fax 080.3953450
e-mail: pxitalia@diana.it
sito web: www.diana.it/paxchristi/

Chiedici una copia saggio

A VOI, OPERATORI DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

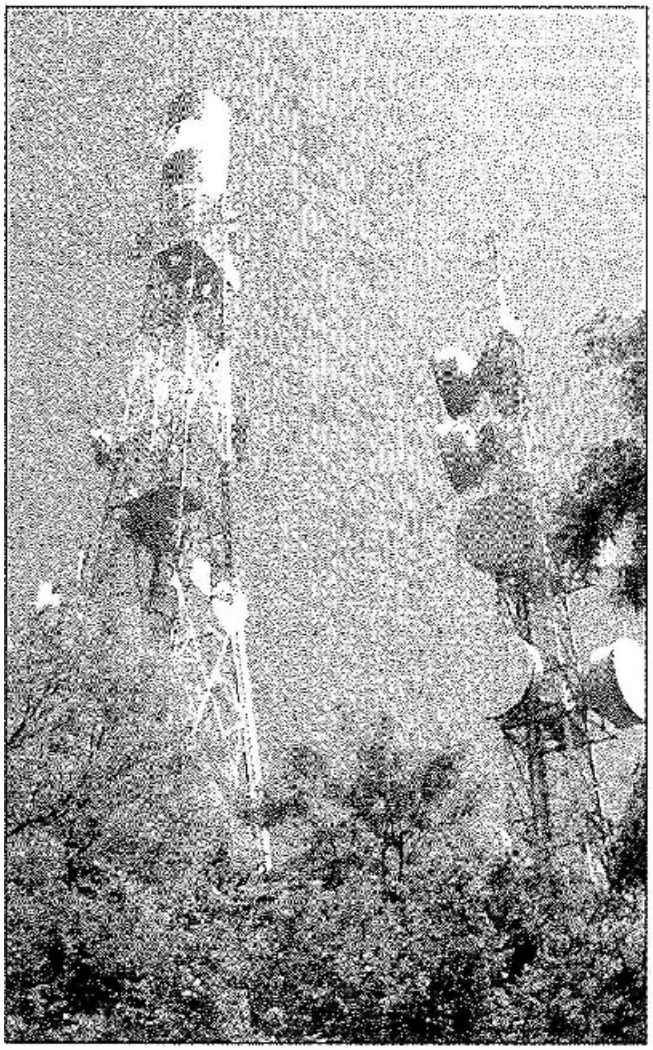
La lettera di Mons. Cassati in occasione della 33ª Giornata delle Comunicazioni Sociali

Carissimi,
il 10 ottobre prossimo si celebra la XXXIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.
Nell'inviarvi la presente il primo pensiero va agli operatori dei mezzi della comunicazione sociale, dal giornalista professionista al tecnico e a quanti hanno responsabilità diretta nell'impostazione e nell'orientamento di fondo di una testata o di una emittente televisiva o radiofonica. Desideriamo annoverare anche coloro che sono impegnati nel settore del marketing e della pubblicità.

A ciascuno rivolgo l'invito a farsi attenti al Messaggio che il Santo Padre ha inviato per questa Giornata dal titolo veramente significativo "Mass Media: presenza amica accanto a chi è alla ricerca del Padre".

Sono tre i punti che il Papa rimarca e sui quali desidero soffermarmi: il primo, che prende spunto dal Giubileo che ci si appresta a celebrare, pone lo strumento mediatico tra quelle realtà che possono e devono aiutare nella ricerca della verità sul senso e sul significato dell'esistenza, che trovano in Dio il fondamento e la sorgente; il secondo consiste nella consapevolezza che la "cultura delle notizie provvisorie", propria dei mezzi della comunicazione sociale, ha bisogno di ancorarsi alla "cultura del ricordo, propria della Chiesa", e ciò allo scopo di evitare che tali mezzi si facciano catturare dal frammentarismo, dal sensazionalismo, dallo scoop, dall'attimo, dalla moda, dal sentire soggettivo; il terzo consiste nel fatto che tali mezzi possono "aiutare la Chiesa ad annunciare il vangelo in tutta la sua permanente freschezza nella realtà quotidiana della vita delle persone". In questa luce i mass-media diventano una presenza amica che si fa veicolo di speranza, di gioia, di saggezza e sapienza.

Tenendo presente quanto sopra, mi permetto di chiedere agli uomini che operano nei media della nostra diocesi di farsi attenti alle esigenze più profonde dell'imminente Giubileo, magari avviando un dialogo serrato con il nostro Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali.



La 33ª Giornata delle Comunicazioni Sociali
sarà celebrata il 10 ottobre 1999.
Il tema prescelto dal Papa ha il seguente titolo:

"Mass media: presenza amica accanto a chi è alla ricerca del Padre"

Mi permetto inoltre di parteciparvi due significativi appuntamenti, i cui particolari saranno definiti in seguito, nei quali mi auguro di potervi incontrare tutti: il primo riguarda la data del 24 gennaio del 2000, festa di S. Francesco di Sales, patrono degli operatori di tutto il mondo mediatico; e l'altro la data del 4 giugno del 2000, Giornata delle comunicazioni sociali, nella quale sarà celebrato il Giubileo dei Giornalisti.

Il pensiero corre anche alle diverse realtà ecclesiali della diocesi: parrocchie, rettorie, istituti religiosi, gruppi, associazioni, movimenti, uffici diocesani, ai quali rivolgo l'invito a riflettere sul messaggio del Papa.

Inoltre, colgo questa occasione, per ricordare il forte impegno della Chiesa in questo ambito pastorale, perché i mezzi della comunicazione sociale svolgono un ruolo primario ai fini dell'evangelizzazione. A tale impegno deve corrispondere a livello diocesano un'azione di discernimento, di ripensamento, di formazione e anche di investimento di risorse, auspicata tante volte dal nostro Ufficio Comunicazioni Sociali, del quale mi faccio tramite per rinnovare l'invito, soprattutto alle parrocchie, ad individuare alcune persone, che debitamente formate, potranno divenire un giorno referenti "per la cultura e per le comunicazioni".

A tutti rivolgo i miei più cordiali saluti e auguri per la ripresa delle attività pastorali dopo la pausa estiva.

+ Carmelo Cassati
Arcivescovo

Trani, 8 settembre 1999,
Natività della Beata Vergine Maria

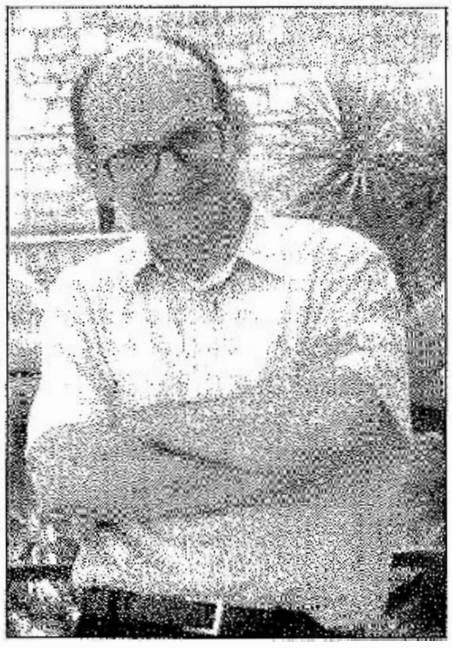
GIOVANNI MARIA ROSSI UN MUSICISTA PER LA LITURGIA

La seconda parte dell'intervista ad uno dei più innovatori musicisti del postconcilio

Cattedrale di Trani. G. M. Rossi dirige il coro durante la Celebrazione della Parola del 31 maggio

Parliamo ora dei tuoi impegni liturgico-musicali a Trani: il IX Centenario della Canonizzazione di S. Nicola Pellegrino, il IX Centenario dell'inizio della costruzione della Cattedrale di Trani e il 50° Anniversario di Presbiterato di Mons. Cassati. Una città ed una intera diocesi che commissionano musica per la liturgia.

Il fondamento di tutto sta in una scelta intelligente dei testi. Ecco perché vi cito come esempio parecchie volte, perché invece di lasciar andare le cose in modo approssimativo, voi avete fatto un'operazione intelligente dicendo: "Ci sono delle persone preparate ad hoc per quanto riguarda un vero rinnovamento nella liturgia, sia per quanto riguarda i testi, sia per quanto riguarda la musica". Tutti blaterano che non ci sono musicisti seri e preparati, a livello anche conservatoriale. Però poi non commissionano ai musicisti delle cose serie. Non solo non si preoccupano che la proposta sia adeguata alla celebrazione: danno in mano ai musicisti dei testi senza alcuna indicazione. Il musicista spesso è un musicista d'élite che non sa cosa sia la liturgia, per cui egli fa delle cose elaborate musicalmente, che però non hanno niente a che fare con quello che è il celebrare liturgico. Invece la vostra bravura e intelligenza è stata proprio di commissionare il lavoro a una persona come me (lo dico con molta serenità) che è dentro questo tema e questo problema da tantissimi anni e che lavora a stretto contatto con un "preparatore di testi" innamorato della Parola di Dio, parlo di don Guido Pasini di Parma. Bisogna recuperare assolutamente chi si interessa dei testi liturgici secondo il dettato del Concilio Vaticano II: infatti nella costituzione liturgica è scritto che i testi devono ispirarsi alla Parola di Dio. Seguendo questo principio capisci che il far musica nella liturgia cambia completamente, non è più l'estetica che fa da guida nei criteri compositivi.



Don Guido Pasini

Capisco che, oltre ad esserti innamorato di Trani per la sua bella Cattedrale, ti sei anche innamorato del nostro S. Nicola.

Certo Trani ha un fascino come città e un super fascino come Cattedrale, ma è il vostro modo di procedere che mi ha preso letteralmente. Se tutti fossero così le cose cambierebbero. Intanto cominciamo a seminare un po' a Trani, un po' a Parma, un po' a Padova... magari tra cinquant'anni il Concilio avrà portato qualche frutto.

Entriamo nello specifico delle tre celebrazioni su S. Nicola.

È stato bello pensare ad un triduo con delle celebrazioni diversificate e impegnate. Don Guido Pasini quando prepara i testi è sempre a stretto contatto col biblista don Flavio Bedodi ed insieme elaborano i testi in un modo tale da far sì che siano sempre più aderenti allo spirito fondamentale, alla radice iniziale di questa Parola che ci viene dagli antichi Padri. Da loro nascono anche nuove forme. Quindi la Celebrazione della Parola del 31 Maggio è sullo stile delle Veglie di Pentecoste fatte a Parma, con testi della Parola di Dio contrappuntati da ritornelli, inni e forme litaniche che ricalcano ancora una volta la Parola. Il bello è vedere la ricchezza delle forme. Una delle modalità usate da don Guido è di far nascere un inno un po' alla volta, prima la 1ª frase, poi la 2ª e così via fino a far nascere il corale inno. È interessante vedere anche i ruoli e la ricchezza di questi ruoli. Sono coinvolti tutti: il presidente della celebrazione, l'assemblea, i solisti, il coro, gli strumenti in modo molto diversificato. Questo è veramente un movimento assembleare in cui i vari poli dell'assemblea vengono coinvolti. Stessa cosa dicasi per i Primi Vespri del 1 Giugno. Ad es., l'intuizione di don Guido e di don Flavio di mettere "Signore, apri le mie labbra" come fondamento di testo, inserito però in tre interventi diversi all'inizio, in crescendo e con delle mutazioni leggere di parola - "e la mia bocca proclamerà, esalterà, griderà la tua lode" - è questa: elaborare la Parola di Dio facendola crescere un po' alla volta. È l'idea di far intervenire l'assemblea che all'inizio ha bisogno di essere "riscaldata", non posso far cominciare la celebrazione con l'inno. Per far saltar fuori questa idea come musicista ho pensato di alzare di un tono ogni volta, facendo cantare prima ad una voce, poi a due e infine a tre, oppure irrobustendo le armonie dello strumento che accompagna.

Infine c'è la Messa in onore di S. Nicola che ormai è entrata nelle nostre assemblee.

Che voi canterete, e di questo vi ringrazio. Presto realizzerò la versione facile ad una voce della Messa "Il Risorto Crocifisso". Andando avanti nel nostro discorso per Trani, sto preparando la Messa per il IX Centenario dell'inizio della costruzione della Cattedrale, mentre per il 50° di presbiterato di Mons. Cassati canteremo ciò che ho già composto per il 25° del suo episcopato.

a cura di Vincenzo Lavarra

2 - fine (la prima parte è stata pubblicata in "in Comunione", settembre 1999)

Studi e ricerche nell'Istituto di Scienze Religiose di Trani

PERCHÉ LA MORTE DEL CONIUGE CRISTIANO SCIOGLIE IL MATRIMONIO CRISTIANO?

I risultati di uno studio sul tema, presentato come tesi, condotto da una diplomata nell'Istituto

Attraverso lo studio della mia tesi ho cercato di mettere a fuoco il perché la morte del coniuge scioglie il matrimonio cristiano, cercando di delineare anche se per tratti essenziali, il sorgere e il costituirsi – nella tradizione latina – dell'idea della morte come risolutrice del matrimonio e insieme la storia della convivenza di tale idea con la visione della maggiore preferibilità della "casta vedovile".

Dall'analisi dei testi del N.T. che alludono allo scioglimento del vincolo coniugale con la morte, che parlano della vedovanza e del consiglio di accedere a nuove nozze è emerso che Paolo, in 1 Cor 7 e in Rm 7,1-3, dando accoglienza all'idea della risoluzione giuridica del vincolo matrimoniale per morte del coniuge, ha circondato della sua autorità apostolica questa accoglienza e le ha conferito una forza decisiva, ma non ha posto alcuna affermazione di natura ontologica né ha sostenuto il carattere ideale delle seconde nozze. Gli argomenti adottati dai Padri per legittimare la dissoluzione del vincolo coniugale in seguito alla morte del coniuge non sono copiosi. Nelle loro opere, infatti, non toccano quasi mai il perché la morte fisica sciolga tale vincolo. S. Tommaso ricorrendo all'argomento di autorità, si limita a dire che " il vincolo matrimoniale non dura se non fino alla morte come afferma Rm 7, 2-3". Morendo l'altro coniuge, quindi, cessa il vincolo matrimoniale. Le seconde nozze per i Padri, se pur lecite sono viste principalmente come concessione alla debolezza o rimedio all'incontinenza.

Questa visione dei Padri trova eco nella teologia medievale e nella scolastica, anche se dalla scolastica in poi ci sarà una riconsiderazione delle seconde nozze. La storia della Chiesa, rispetto a Paolo ha aggiunto poco; molto di più invece, per affermare la continuità dei vincoli coniugali dopo la morte. Dopo quasi duemila anni di storia cristiana, si constata che oggi la vera novità riguardo a Paolo è che la morte non interrompe il legame personale tra i coniugi cristiani: "essa, afferma Pio XII, scioglie la consistenza del vincolo coniugale ma non scalfisce il legame intimo delle persone in Cristo". La morte – si legge nel Direttorio Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia al n. 125 – anziché distruggere i legami d'amore contratti con il matrimonio, li può perfezionare e rafforzare. Da un punto di vista etico la vedova, ricorda Pio XII, figura la vita presente della Chiesa militante, privata della visione del suo sposo celeste col quale essa, tuttavia, rimane indefettibilmente unita, comunicando verso Lui nella fede e nella speranza. Da ciò scaturisce che, secondo Goffi, la vedovanza non è "la rinuncia ad amare ma la vocazione ad aprirsi in modo progressivo e doloroso ad un amore superiore". Dall'analisi dei diversi rituali matrimoniali è emerso, poi, che con l'evoluzione delle formule di scambio del consenso, dopo il Concilio Vaticano II, non si è parlato più di " fin che morte ci separi" ma di "tutti i giorni della mia vita".

Questo sviluppo dimostra, certamente, che il modello giuridico e fattuale presente nella tradizione occidentale è stato influenzato dall'idea della morte come risolutiva del vincolo implicitamente dunque della liceità delle seconde nozze. Infine, ho ritenuto opportuno accennare alla questione del divieto per i diaconi permanenti vedovi di accedere a nuove nozze, per poter meglio servire il Signore (1 Tm 3;12). Essi, infatti, per mezzo della loro vedovanza sono chiamati a rendere presente l'amore di Cristo risuscitato per il suo Corpo che è la Chiesa. L'argomento trattato non ha preteso, certamente, di esaurire la materia, ma ha voluto apportare, un contributo alla comprensione del perché la morte del coniuge sciolga il matrimonio cristiano aprendo un solco ad una ulteriore riflessione in merito.

Maria Grazia Ricco

Incontro con Vincenzo Barile

Il giovane pianista coratino parla di sé e delle sue attività concertistiche

Abbiamo incontrato Vincenzo Barile nel suo studio. Con la sua faccia pulita e i capelli lunghi di un giovane pianista, ci fa vedere i suoi diplomi, le fotografie e le targhe conseguite nel corso dei vari concorsi e cogliamo l'occasione per scambiare quattro chiacchiere.

Quando è iniziata la tua passione per la musica?

La mia passione è iniziata sin da piccolo. A sette anni ho iniziato a studiare il pianoforte con il maestro Francesco De Santis. A quattordici anni, però, la mia "passione" è diventata più professionale, mi sono iscritto al Conservatorio di Bari e da lì ho iniziato uno studio del pianoforte più concertistico. Infatti, già, a sedici/diciassette anni, ho iniziato a fare i primi concerti, tra cui, anche a Corato.

Vincenzo Barile nel corso di una sua performance con Luciana Petrizzelli

Tra l'altro ho seguito anche dei concerti negli Stati Uniti al South Music Festival a New York, sempre cercando di arrivare ad uno studio concertistico del pianoforte e non diretto all'insegnamento. Per arrivare a questo, ho dovuto fare vari concorsi, piccoli ma soprattutto i più importanti, tra i quali quelli di Rodi Garganico e Capri, sia nazionali che internazionali. La mia passione nasce anche dall'insegnamento di mio padre che da sempre ha cercato di darmi la passione per l'Arte.

Qual è il tuo repertorio?

Il mio repertorio è completo, perché essere completi nel mondo pianistico è molto importante, anche se sono più propenso nei confronti dei più moderni per esempio: Rachmaninov e Prokofiev, anche se ho una particolare predilezione per i concerti per pianoforte ed orchestra.

Quali sono i tuoi programmi futuri?

I miei programmi futuri sono quelli, innanzitutto, di continuare la mia attività concertistica e cercare, comunque, di dare qualcosa in più da un punto di vista musicale, influenzando e trasferendo alla mia città la mia passione, portando anche il nome di Corato in Italia e nel mondo.

Augurandogli ogni successo nel prossimo futuro, ci salutiamo con una stretta di mano e .... "ad maiora".

Giuseppe Faretra

Anche un santo protettore degli internauti?

Certamente vi sarà capitato, dopo ore di lavoro di certosina ricerca "nell'autostrada dell'informazione", che al momento più bello si pianti il computer, o peggio ancora, dopo aver scritto per ore ed ore, il vostro p.c. si rifiuti categoricamente di salvare tutte le informazioni.... .

"Don't panic": ora è possibile invocare alcuni Santi particolarmente vicini ai fedelissimi del Web ed al mondo telematico in generale.

Al momento, i candidati protettori dei navigatori telematici di tutto il mondo sono San Isidoro, San Pedro Regalado e Santa Tecla.

Un gruppo di lavoro e di ricerca - lo scrive "Ecumenical News International"- sta analizzando la loro vita e le loro biografie per comprendere quale di questi Santi possa essere il più adatto alla protezione degli internauti.

Da notizie, non confermate ma ragionevolmente attendibili, sembra che questa ricerca agiografica sia stata addirittura promossa su sollecitazione del Consiglio Pontificio per le Comunicazioni Sociali.

Al momento, tranne sorprese dell'ultimo byte, il più accreditato ad assurgere agli onori di tutti i p.c. del mondo e patrono e protettore dei navigatori on-line, sembra essere San Isidoro.

La candidatura di San Isidoro, nato nel 556 e morto nel 636, è forse la più robusta per i meriti che questo Dottore della Chiesa e Vescovo di Siviglia si è conquistato durante la vita terrena.

Grazie ad Isidoro, che partecipò tra l'altro al Concilio di Toledo del 633, abbiamo un particolare dizionario, le Etymologiae in 20 volumi, con particolari caratteristiche che lo rendono molto simile ad un modernissimo ipertesto, nel quale Egli spaziò dalla medicina all'agricoltura e a tanto altro ancora.

Per quanto riguarda San Pedro e Santa Tecla, hanno già chi proteggere: il primo i toreri, la seconda la Catalogna.

Sarebbe interessante approfondire il perché di tanta voglia di spiritualità attorno alla "mamma-ragnatela"... le riflessioni sono gradite via e-mail.

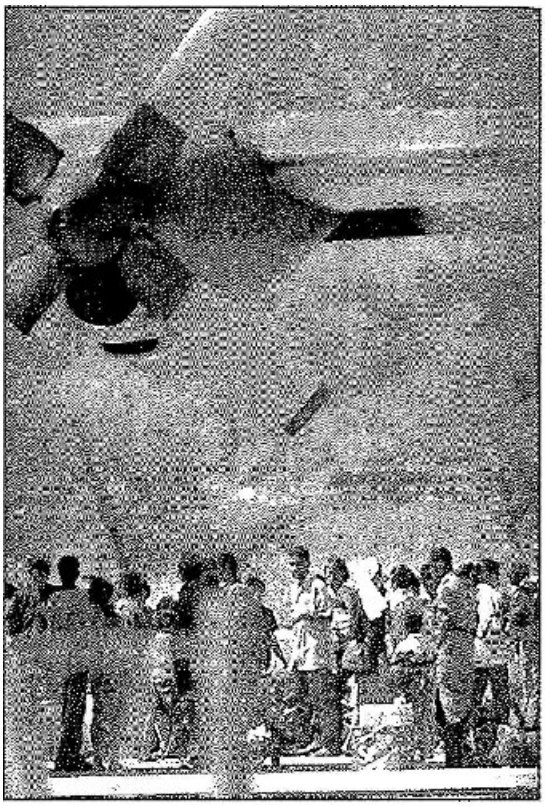
Giuseppe Dimiccoli
dimgiu@ba.dada.it

P.S. chiaramente, il "santino cartaceo" sarà un bellissimo screen-saver sempre pronto all'aiuto.

DUE DOCUMENTI DI PAX CHRISTI

Salviamo il Timor Est

11 settembre 1999



TIMOR EST: gli abitanti fuggono dalle violenze delle milizie filo-indonesiane

Ieri sera a Roma abbiamo preso parte alla veglia che si è tenuta davanti alla sede dell'Ambasciata Indonesiana. Abbiamo potuto condividere la viva commozione di tanti cittadini Timoresi ed organizzazioni religiose i cui fratelli e sorelle stanno vivendo queste ore drammatiche a causa della pesante repressione da parte delle milizie irregolari e dell'esercito indonesiano.

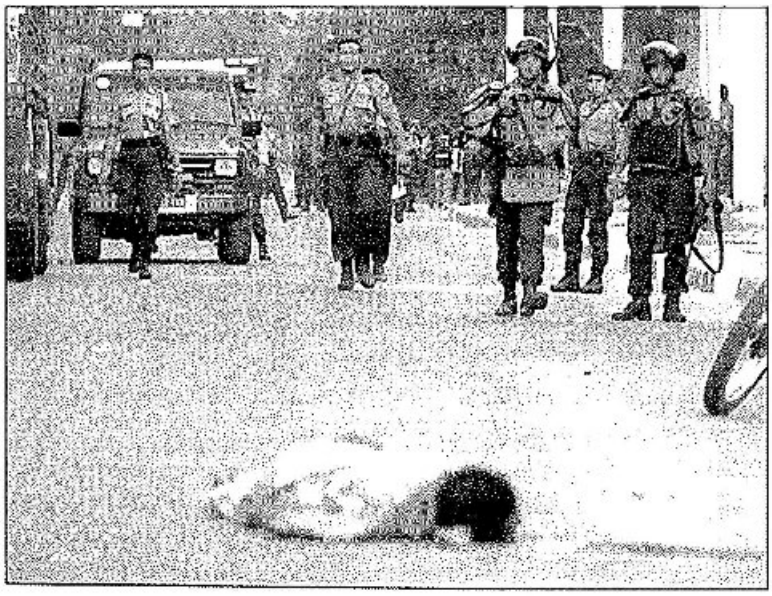
Ancora una volta non possiamo fare a meno di denunciare l'assoluta impreparazione della comunità internazionale di fronte a questo massacro prevedibile ed annunciato. Era infatti assolutamente prevedibile il risultato del referendum, così come era altrettanto scontata la reazione violenta delle Forze Armate Indonesiane. Eppure le Nazioni Unite non sono state adeguatamente sostenute nel loro ruolo deterrente.

Alla stessa maniera va denunciata l'indifferenza e la complicità con cui le stesse nazioni democratiche non solo non hanno condannato con determinazione l'invasione e l'annessione arbitraria del Timor Est da parte dell'Indonesia ma, dal 1974 ad oggi hanno concluso lucrosi affari con quei governanti soprattutto sul piano dell'assistenza militare.

In palese violazione delle leggi (185/90) che nel nostro paese regolano il commercio delle armi, anche l'Italia ha contribuito ad armare l'Indonesia (3,3 mld nel '92; 6,1 mld nel '94; 671 milioni nel '95; 122 milioni nel '98, solo per citare le cifre più recenti di questo commercio di morte - Fonte OSCAR) rendendosi complice sul piano politico e militare di quanto sta avvenendo in queste ore.

Pax Christi - organizzazione della società civile - in tutti questi anni ha tenuto i riflettori accesi sulla realtà di Timor Est e ha cercato di dare la massima diffusione alle informazioni che ci giungevano dall'isola circa la pesante violazione dei diritti umani.

Ora, mentre Pax Christi International sta compiendo ogni passo possibile presso la Comunità Europea e le Nazioni Unite, noi scongiuriamo il nostro Governo ed il nostro Parlamento di adoperarsi in ogni modo sul piano internazionale perché sia evitato altro spargimento di sangue. Non è con le dichiarazioni di principio che si pone fine al dramma, ma facendosi carico della difesa e promozione dei diritti umani in ogni sede, anche quando abbiamo qualcosa da perdere sul piano economico!



TIMOR EST: rastrellamenti delle milizie filo-indonesiane per le strade

Alla Conferenza Episcopale Italiana chiediamo di rispondere al grido di dolore di cui si fanno interpreti i presuli timoresi e all'appello rivolto al Card. Ruini dal Presidente della Conferenza Episcopale Portoghese Mons. Josè Cruz Policarpo.

Sempre con maggiore frequenza e con drammatica urgenza si ripropone lo stesso scenario di morte che vede protagoniste le minoranze di un singolo Stato, ma nonostante questo inequivocabile appello della storia, si tarda ancora ad approntare quel Corpo di Polizia Internazionale che, agli ordini delle Nazioni Unite possa prevenire i conflitti, mantenere e ristabilire la pace.

Facendoci interpreti del dolore delle vittime, torniamo a chiedere che siano le nazioni che vantano grandi tradizioni di democrazia a premere perché cessino subito le violenze in Timor Est e nel contempo a riformare in senso democratico le Nazioni Unite per rendere maggiormente efficace ogni intervento teso alla pace. ❑

Pax Christi sulla riforma del servizio militare

Mentre ci riserviamo di intervenire in maniera organica, progettuale e più ampia sul tema della leva, del servizio civile e dell'esercito di professionisti, non possiamo mancare di offrire un contributo al dibattito suscitato dall'annuncio dell'approvazione del Disegno di Legge con cui il nostro Governo propone di abolire la leva obbligatoria nel nostro paese.

Esprimiamo forte preoccupazione per la maniera in cui va delineandosi il dibattito ove spesso non si tengono in alcun conto le finalità con cui verrebbe impiegato l'esercito di professionisti. In assenza di indicazioni contrarie e di smentite siamo purtroppo inclini a pensare che lo strumento dell'esercito professionale costituisca il tassello mancante per la realizzazione completa del Nuovo Modello di Difesa in cui i compiti del patrio esercito vengono spostati dalla difesa del territorio a quella degli interessi collettivi (soprattutto economici) del nostro Paese in qualunque zona del mondo essi siano posti in crisi. In questo modo i professionisti di cui si dibatte rischierebbero di trasformarsi in "Rambo" di cui il mondo che cerca la pace non ha assolutamente bisogno!

Al contrario ci piacerebbe pensare ad un esercito di volontari opportunamente addestrati ed abilitati ad un ruolo di Polizia Internazionale, ad un esercito che il nostro Governo abbia il coraggio di "proporre" al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite perché sotto la sua egida possa essere adibito a compiti di reale prevenzione, mantenimento e costruzione della pace nelle zone di crisi del pianeta così come la stessa Carta delle Nazioni Unite prevede.

Nel contempo non andrebbe abolita la leva obbligatoria ma, in sintonia con i dettami della Costituzione Italiana e con i pronunciamenti della Corte Costituzionale, potrebbe essere reso obbligatorio il Servizio Civile come vera e propria "palestra di solidarietà" per i giovani di ambo i sessi che potrebbero vivere alcuni mesi dell'anno (otto - dieci?) come insostituibile opportunità formativa verso i valori del rispetto e della promozione dei diritti umani che costituiscono il patrimonio universale dell'umanità.

Un progetto di questo tipo renderebbe l'Italia paese leader delle nuove politiche della difesa che punta al conseguimento della pace in ogni parte del mondo rinunciando fattivamente a qualunque altra scelta che prepari altre e più drammatiche esperienze di guerra, cioè di lutto.

Pax Christi

Riflessione sulla "Missione arcobaleno"

Non fa certo piacere ascoltare le notizie diffuse dalla televisione e dai giornali sui 1.000 e i più containers depositati presso la banchina del porto di Bari in attesa, ormai da tempo, di essere trasferiti nella ex Jugoslavia, in Albania o nel Montenegro, contenenti aiuti umanitari e facenti parte della "Missione Arcobaleno".

Le crude immagini, di merce ormai deteriorata a causa della calura estiva a cui erano esposte od ormai scadute nella loro validità, sono entrate nelle case di tutti e la domanda nasce spontanea: "Come mai è potuto accadere tutto ciò?". Sia ben chiaro, non si vogliono conoscere i colpevoli di tanto lassismo, anche se alcuni parlamentari hanno chiesto l'intervento della Magistratura e dello stesso Parlamento, ma certo la faccenda ha scosso non poco l'opinione pubblica, che si sta chiedendo se in quei contaneirs sono presenti gli aiuti raccolti nelle proprie città, nelle scuole, nelle Parrocchie e in tutte le Associazioni che sono state sensibili al grido di dolore che arrivava dall'altra sponda del Mare Adriatico.

La nostra non vuole essere una carità "pelosa" che vuole conoscere a chi, dove, quando e perché un aiuto viene fatto, perché siamo sempre convinti del principio evangelico che una mano non sappia quello che fa l'altra mano, ma certo per vedere che ci sono certe situazioni di emergenza in Albania e nel Kosovo e sapere che alcuni rimedi sono a deteriorarsi sulla banchina del porto di Bari frenano un po' quella passionalità caritatevole che, specialmente noi meridionali, siamo capaci di dimostrare nelle grandi tragedie dell'umanità.

Spero che questa cattiva pubblicità non pregiudichi gli aiuti che sono stati richiesti per venire incontro alle necessità dei nostri fratelli turchi e greci colpiti dal terremoto, anzi dimostri ancora una volta che la carità è Amore, perché è paziente, è benigna, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità, come afferma S. Paolo (1 COR. 13).

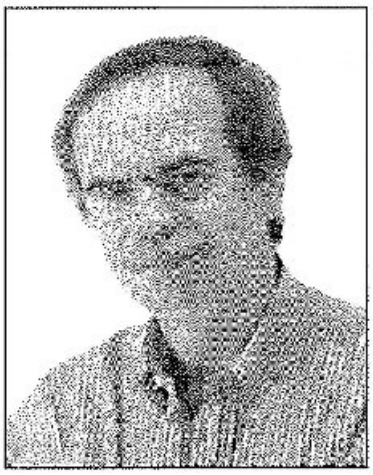
Emilio Casiero

PENSARE IN GRANDE PER TRANI

Intervista al Sindaco di Trani dott. Carlo Avantario

Il dott. Carlo Avantario ha 53 anni, è sposato con Marisa Avantario (insegnante) e ha due figli. Opera presso il Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Trani e attualmente vi ricopre la carica di aiuto primario. Fa parte del gruppo di formazione del corso di preparazione al matrimonio e fa il volontario presso il Consultorio Familiare di Iniziativa Cristiana.

È stato Consigliere comunale, eletto nella lista del Movimento Politico "Cittaperta". Il 27 giugno è stato eletto Sindaco della Città di Trani, appoggiato da una coalizione di centro – sinistra.



Lo slogan del suo programma amministrativo è "Pensare in grande". Che cosa significa per Lei pensare in grande per Trani?

Per me, pensare in grande per Trani non è mai stato uno slogan, ma una necessità dettata da una situazione di grande stallo economico – sociale – culturale in cui la città versava in questi anni. Da tutto ciò nasce l'opportunità unica, per i tempi e le condizioni politiche attuali, di pensare - per Trani - in grande ossia progettando. Il mio ruolo - da oggi – è mettere in moto le intelligenze, la creatività, le idee migliori da spendere per vivere una stagione di crescita.

Nella nuova Giunta Lei ha voluto istituire un Assessorato alla Qualità della vita, alla salute e alla sicurezza sociale, non presente nella precedente Amministrazione, come mai?

La mia esperienza personale e professionale mi ha portato a guardare la vita come un bene supremo, da promuovere, difendere tutelare in ogni sua manifestazione. Una comunità cittadina ha diritto ad una qualità della vita per lo meno accettabile, date le molteplici circostanze negative che affliggono la città: inquinamento – traffico – disordine – degrado ambientale e sociale. Un Assessorato alla Qualità della vita... è un riferimento istituzionale e amministrativo importante che può coniugare le attività di monitoraggio delle emergenze sociо – ambientali ad atti di intervento concreti e mirati.

Com'è stato il primo impatto con la macchina amministrativa?

Non facile. Trani vive in continua emergenza. Pianta organica, precariato, informatizzazione, mancanza di motivazione legata ad una eccessiva mobilità negli uffici. A fronte di una mancata politica incentivale.

Da tutto questo stiamo partendo ed, a breve, affronteremo la spinosa questione del precariato, primo passo per portare a risoluzione il problema, insieme ai ruoli apicali e dirigenziali. I concorsi completeranno il quadro generale.

Come sono i rapporti con le squadre degli Assessori da Lei scelti?

Il grande rapporto di fiducia che mi lega a questa Giunta fa sì che il nostro lavoro risulta spedito, produttivo, estremamente sinergico. Professionalità, capacità umane, competenze ed affinità rendono squadra e non semplice gruppo questa Giunta.

Lo spirito della Legge che affida al Sindaco uno strumento di azione immediata e rispondente alle caratteristiche di efficacia e tempestività utili ad affrontare i problemi della città.

Questa sintonia è la chiave del successo amministrativo e tale deve rimanere anche in vista di un eventuale incremento del numero degli Assessori, che intendo continuare a scegliere in autonomia rispettando quei principi – da me – esplicitati alla città ed alla coalizione.

E con i partiti della maggioranza che li sostengono?

I rapporti con la mia maggioranza non sono facili e ciò è dovuto a diversità intrinseche all'interno di partiti e movimenti.

Io sento di poter essere il garante di questa maggioranza, rispettandone le diversità, garantendo la responsabilità politica a tutti, nella realizzazione del nostro progetto, ma intendo affermare con forza che qualora la responsabilità politica degeneri in mera logica spartitoria, il mio impegno verso la città diventa rapporto diretto e chiamo i cittadini ad una corresponsabilità politica ed amministrativa.

Sento di avere nei confronti di Trani anche una grossa responsabilità "educativa", far sì che a Trani veda la luce una nuova classe dirigente preparata, sensibile, culturalmente adeguata al ruolo che Trani ha avuto e deve ritornare ad avere.

Emilio Casiero

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio di "In Comunione" e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo

FATTO UN PASSO VERSO LA VI PROVINCIA

Il documento sottoscritto dai Sindaci di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato, Minervino Murge, San Ferdinando, Spinazzola, Trani, Trinitapoli, e dei Commissari Prefettizi di Canosa e Margherita di Savoia, al termine di un incontro tenutosi nei giorni scorsi a Barletta, al quale ha partecipato il Consulente economico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Rossi

"La istituzione della sesta provincia pugliese, secondo l'originario disegno comprendente i dodici comuni del nord – barese e dell'area ofantino non può più essere rinviata, in particolare ora che la nuova legge diventa operante.

Sono ormai maturi i rapporti funzionali, economici, culturali ed istituzionali tra le comunità del territorio che potranno fare del nuovo ente non solo una nuova istituzione, ma un soggetto della promozione economico, civile e sociale dell'area di rifornimento. Sottolineamo che tali rapporti non sono stati costruiti a tavolino, ma derivano da un lungo percorso di collaborazione e di gestione di processi comuni che le nostre città hanno tempo avviato.

Le sfide moderne dello sviluppo economico, della coesione sociale e civile delle comunità, della competizione globale comporta la necessità di ridefinire gli strumenti di governo che, sul nostro territorio, dovranno assumere i caratteri di:

- Autonomia e autogoverno per assegnare alle comunità interessate identità, coesione e forza propulsiva.
- Integrazione dei soggetti pubblici, privati e collettivi che presiedono ai processi di sviluppo e promozione delle comunità.
- Policentricità delle funzioni di capoluogo e decentramento dei servizi per aderire alla particolare armatura urbana e funzionale del territorio.

In particolare le comunità aderenti, di intesa tra loro, individueranno le funzioni e le loro localizzazioni tra le città in modo da rendere massima la efficacia e la aderenza alle caratteristiche peculiari del territorio, in particolare secondo assi direzionali che tengono conto delle caratteristiche economiche e delle specializzazioni delle comunità interessate.

Le funzioni di governo principali possono individuarsi, secondo uno schema di massima, nelle seguenti:

1. Uffici istituzionali (consiglio ed amministrazione provinciale);
2. Funzioni principali dell'ente provincia (in particolare ambiente e risorse naturali, politiche territoriali e urbanistiche, coordinamento funzioni economiche, ...ecc.);
3. Prefettura, Questura, Comando Provinciale Carabinieri e Finanza, Motorizzazione civile e uffici decentrati delle funzioni amministrative dello Stato;
4. Uffici ed enti economici e finanziari;
5. Azienda Sanitaria Locale;
6. Uffici e funzioni giudiziarie e connesse (Ordini professionali, conservatoria, ...ecc.);
7. Uffici e funzioni della comunicazione, istruzione cultura e beni culturali;
8. Uffici decentrati delle funzioni amministrative regionali (Agricoltura, mercato del lavoro, formazione, ...ecc.);
9. Turismo e promozione del territorio;
10. Polo dei trasporti.

Le città aderenti dovranno, inoltre, confrontarsi con i soggetti privati e collettivi per la localizzazione di funzioni territoriali altrettanto importanti come quelle pubbliche.

La nuova provincia dovrà realizzare inoltre un diffuso decentramento di servizi e sportelli distribuito sulle città aderenti, anche con la definizione dei "Circondari" che dovranno divenire sede non solo delle attività istituzionali dell'ente provincia, ma supporto amministrativo ed operativo a tutte le attività previste.

Nel mentre si svolgerà il processo legislativo di formazione della nuova provincia, le città partecipanti avvieranno la concentrazione con gli organi statali e regionali e con tutti i soggetti interessati per definire in dettaglio la trama strutturale e le localizzazioni territoriali.

Contemporaneamente si dovrà procedere a ridefinire in aderenza al nuovo soggetto territoriale tutti gli ambiti territoriali previste dalle normative (collegi elettorali, ASL, bacini di trasporto, bacini ambientali, ... ecc.).

La denominazione della nuova provincia dovrà tener conto della realtà policentrica del territorio, cercando di rappresentare le identità comuni e la storia del processo costitutivo.

La nuova provincia sta già nascendo nei fatti e dal basso, con un percorso che ha coinvolto molte città e tanta parte della società civile, superando gli steccati del passato e dimostrando quanto la cessione e la integrazione possono diventare una possente molla per lo sviluppo della nostra terra.

Al Governo della Repubblica e al Parlamento resta l'alto compito di riconoscere quanto è già successo, di verificare l'ampiezza, la forza e la coesione del disegno qui proposto, e di adottare una decisione coerente con i principi di sussidiarietà, di autogoverno e di promozione dal basso dello sviluppo economico e civile che rappresentano davvero l'unico futuro possibile per il Mezzogiorno.

I Sindaci delle città di Barletta, Andria, Canosa, Minervino, Trinitapoli, Trani, Corato, Bisceglie, Ruvo di P., San Ferdinando, Spinazzola e Margherita di Savoia condividendo la necessità di avviare il processo ad una rapida consultazione, coinvolgendo le realtà istituzionali e della società civile, perché la decisione di adesione al nuovo soggetto territoriale sia forte, consapevole e sostenuta dal più ampio consenso possibile".

❑

Emozioni... di notte... all'Anfiteatro di Bisceglie

Svoltasi la quinta edizione del concorso musicale "Una canzone per la vita"

Nella splendida cornice dell'anfiteatro "Mediterraneo", domenica 18 Luglio c.a. si è svolta la quinta edizione del concorso musicale **"Una canzone per la vita"** organizzato dal **Comitato "Progetto Uomo"**, un organismo culturale che si batte per il rispetto della vita umana, per una migliore qualità della vita e per la tutela della famiglia, unico e insostituibile fondamento della società. Perfettamente in linea con le tematiche a noi care la magica atmosfera che ha aleggiato per l'intera serata, rivelandosi un vero successo, reso possibile grazie alle canzoni, tutte di pregevole fattura, sia per i contenuti che per la resa musicale, grazie al trascinante entusiasmo con cui tutti i giovani partecipanti, musicisti, solisti o in gruppo, hanno affrontato la gara canora, grazie allo straordinario impegno da loro profuso nella esecuzione dei brani completamente inediti che venivano proposti.

Veramente calorosa la partecipazione del pubblico, letteralmente assiepato sulle gradinate, che ha mostrato di apprezzare molto i vari momenti dello spettacolo. A rendere la manifestazione ancor più suggestiva alcuni intervalli di vario genere particolarmente pregnanti di significato e di alto potere evocativo, dagli interludi poetici sulle lievi note del soave flauto di **Stefania Dell'Olio** e dei delicati tocchi di pianoforte di **Michele Lorusso...** alla danza brillantemente eseguita da un gruppo di giovani ballerini della **Scuola di Ballo di Agata Povia** che hanno coreografato un brano musicale fuori concorso... alla bellissima animazione realizzata dai ragazzi e dagli operatori della **Cooperativa "UNO TRA NOI"**, che, con il loro corpo hanno dato vita ad una riuscita metafora sul torpore provocato dalla indifferenza, che rende ciechi e sordi, che impedisce di vedere i propri simili, rendendo la vita vuota e sterile; ma si può venir fuori da questo mortale stato di indolenza e di pericoloso coma della società: basta liberare il progetto di vita e di amore che è in ciascun uomo e sopraggiunge, incalzante e dirompente, il risveglio dell'Uomo, della solidarietà, dell'attenzione dell'altro, della gioia della comunione; basta provare una emozione e di condividerla con gli altri per scoprire che **"Le Emozioni non hanno barriere"**. Senza dubbio è stato questo il momento emotivamente più intenso e suggestivo di tutta la serata per phatos e la straordinaria forza del messaggio in esso contenuto.

Una profonda emozione ha inondato, vibrante, l'intero Anfiteatro mentre i cuori dei presenti parevano palpitare all'unisono! Linguaggi e forme d'arte differenti, quindi, ma con un unico comune denominatore: provocare una emozione e far riflettere sul vero valore della Vita, che è intrinseco alla Vita stessa, sulla compiutezza di una Vita feconda, sulla gioia di una Vita solidale.

A questo punto sono doverosi i ringraziamenti del Comitato a tutti coloro che hanno contribuito al successo della quinta edizione di questo concorso musicale, ai cantanti, agli autori dei testi e delle musiche, agli strumentisti, agli animatori, al validissimo **Mimmo Valente,** conduttore di **Radio Centro,** una emittente locale sempre puntuale nella sua preziosa collaborazione. Un grazie particolare ai componenti della giuria popolare e della giuria degli esperti che hanno adempiuto al loro compito con grande professionalità e sensibilità. Ringraziamo, ancora, le numerose personalità politiche cittadine che ci hanno voluto onorare della loro presenza e tutti gli organi di stampa locali, sempre pronti a promuovere e a sostenere tutte le nostre iniziative.

Un grazie veramente speciale al pubblico, uno degli indiscussi protagonisti della nostra serata, la cui massiccia presenza è testimonianza non solo dell'affetto con cui ci segue ma anche e direi soprattutto della sua condivisione dei valori che sottendono tutta l'attività di questo Comitato.

Grazia Mastrapasqua

COMITATO "PROGETTO UOMO"

Organismo culturale
per il rispetto della vita umana
e la tutela della famiglia

Via XXV Aprile, 24 - 70052 Bisceglie
Tel. 080 395 54 60 - fax 080 395 38 82

www.ba.dada.it/incomunione
e-mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

"IN COMUNIONE"

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

"IN COMUNIONE"
è un piccolo seme che vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

dipende anche da te!
SOSTIENILO
con il tuo abbonamento
c/c postale n. 22559702

Apprezzare il miele

Il miele è uno dei prodotti più naturali presenti sul mercato. Le qualità nutrizionali sono tante, specie se è prodotto da aziende biologiche ed è ben conservato al riparo dai raggi solari ed in vasetti di vetro adeguatamente puliti. È un alimento ricco di aminoacidi, vitamine B, C, K, sali minerali, zuccheri ed enzimi. Tutte queste sostanze formano una "squadra vincente" contro le vicissitudini delle stagioni e della salute in genere. Facilmente solubili in infusi e tisane, può anche essere utile nei mesi caldi per la presenza del fruttosio e glucosio, energia facilmente disponibile e disintossicante per il fegato, inoltre le vitamine del gruppo B sono indispensabili per la loro azione metabolica. Insieme con la natura, quindi, anche con altri alimenti naturali come latte, yogurt, dolci o spalmandolo semplicemente sulle fette biscottate. È adatto a tutte le età, perché ha specifiche qualità che lo rendono indispensabile nella dieta quotidiana. Gli aspetti da tenere in considerazione al momento dell'acquisto sono: l'origine botanica, la data e il luogo di produzione – attenzione al miele extracomunitario, deve essere chiara l'etichetta!! – e il termine minimo di conservazione non deve superare i ventiquattro mesi dall'estrazione. Se il miele è pastorizzato, ha qualità nutrizionale ridotte. Questo prodotto è naturalmente cristallizzato e dopo il trattamento diviene liquido. I mieli di acacia, castagno ed abete invece sono naturalmente liquidi. Se notate cristallini di zucchero sul fondo del vasetto, il miele ha subìto alte temperature. Se non vi piace cristallizzato, ma liquido, potete immergere il vasetto a bagnomaria tanto quanto basta ed otterrete il miele liquido.

Giuseppe Faretra

Commercio equo, solidale e virtuale
I prodotti "buoni" anche su Internet

Commercio equo solidale in evoluzione: nasce il consumo critico virtuale. Zucchero, caffè, cacao, caramelle sono alcuni dei prodotti che si potranno acquistare dai primi di giugno attraverso il sito della cooperativa Commercio Alternativo di Ferrara (www.4net.com/comalt). "Altre associazioni hanno tentato coi commercianti, noi abbiamo tentato di estendere l'iniziativa ai clienti privati – spiega David Cambioli, responsabile delle relazioni esterne di Commercio Alternativo -. Oltre a ordinare gli articoli equo solidali i visitatori del sito potranno trovare anche tutte le informazioni sulla cooperativa, i prodotti e i progetti in atto".

Nata nel '92 come federazione di oltre 60 organismi di commercio equo solidale distribuiti su tutto il territorio nazionale, la cooperativa non si limita a puntare sulle nuove tecnologie, ma prosegue l'attività di potenziamento della linea di prodotti equo solidali provenienti da agricoltura biologica. "Un'esperienza iniziata circa quattro anni fa – spiega Cambioli -, quando abbiamo pensato di stimolare e sostenere le organizzazioni di agricoltori del sud del mondo e convertire le loro culture".

Nel campo del biologico la cooperativa offre quindi zucchero di canna integrale e non raffinato, il "Guarapo", una linea di nove diversi tè indiani e due caffè, il "Nuovo Mundo" e lo "Justo", entrambe miscele di caffé arabica al 100%. Non solo. Tra i prodotti naturali rientrano la linea di tisana "Mimbipà" del Paraguay per le quali è allo studio un progetto di finanziamento della cooperativa produttrice, per ottenere il marchio di biologicità, e il miele di "Tzeltal", proveniente da una cooperativa di indios di discendenza maya dello Stato messicano del Chiapas. Lo stesso miele utilizzato per la preparazione delle caramelle "L'ape dei maya", le prime caramelle del commercio equo italiano. Cooperativa del Commercio Alternativo, via Darsena 176/a, 44100 Ferrara (tel. 0532/772009).

❑

S. HELENA

Ottobre Missionario 1999

17 Ottobre 1999
Giornata Missionaria Mondiale

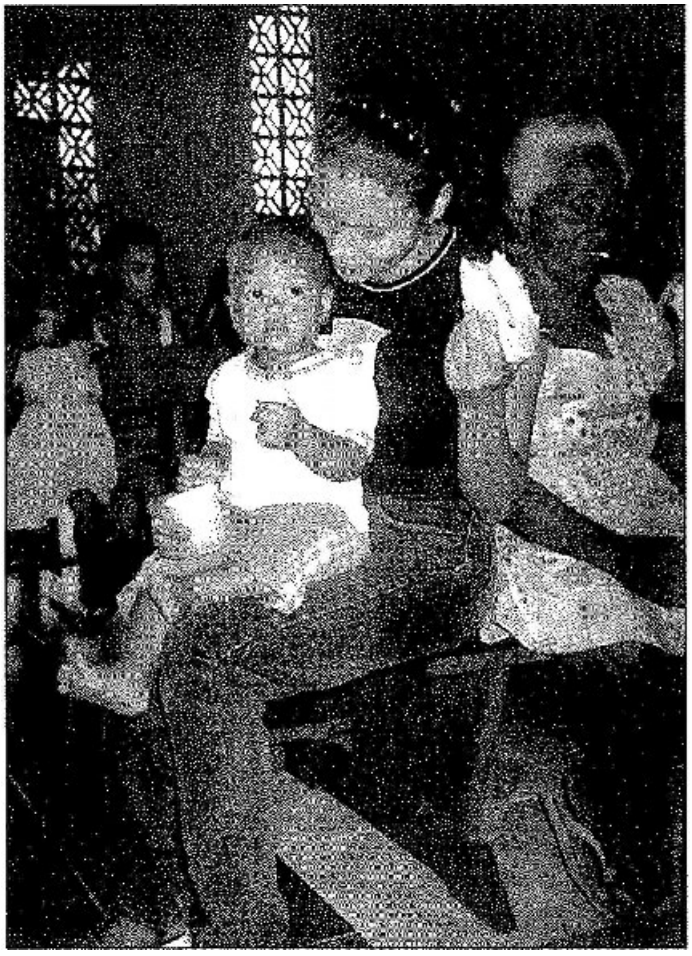
L'ultima lettera dal Brasile di don Rino Caporusso, da pochi giorni giunto definitivamente in Italia dopo 5 anni di vita missionaria. Cos'è la missione. Il lavoro compiuto. Don Mario Pellegrino è il nuovo parroco di Santa Helena

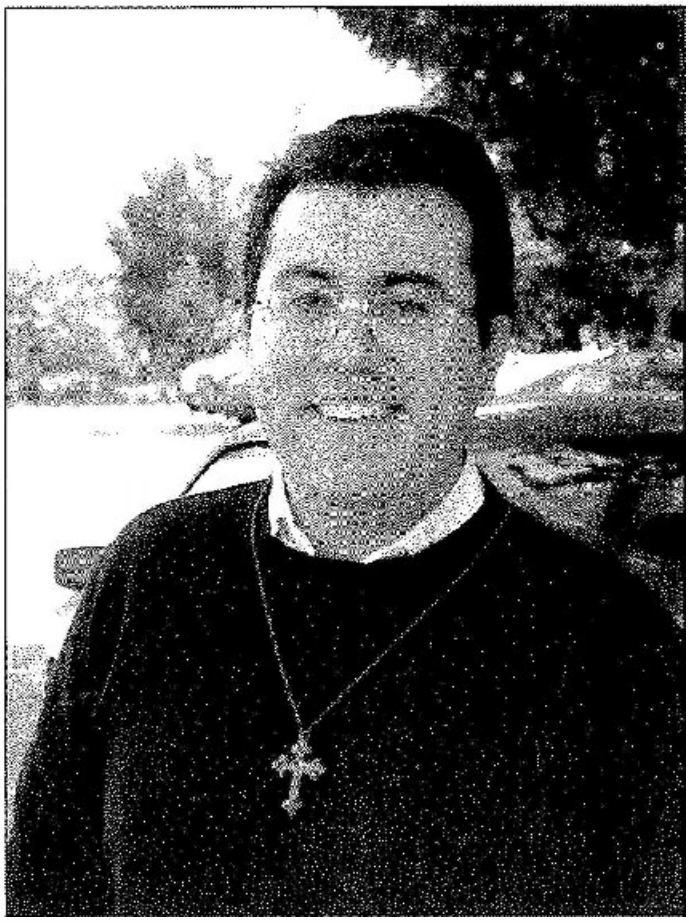
Carissimi,

Ci stiamo avvicinando a grandi passi all'anno 2000 ed è significativo che, a conclusione del triennio di preparazione al grande Giubileo, il Santo Padre Giovanni Paolo II, ci inviti a riflettere sulla meravigliosa realtà di Dio Padre, auspicio che egli ripropone nel suo messaggio per la Giornata Mondiale delle Missioni (il prossimo 24 Ottobre).

In esso, commentando le varie frasi della preghiera del "Padre Nostro", il Santo Padre ci ricorda come l'urgenza che ha animato la vita di Gesù, ovvero far conoscere il Padre al mondo, debba essere anche la nostra urgenza.

La necessità di annunciare il Padre significa concretamente farne conoscere l'amore per ogni uomo e ogni donna attraverso il nostro amore e sostenere l'impegno a migliorare le condizioni di tanti nostri fratelli che soffrono.





Don Rino Caporusso

Ogni attività in questo senso contribuisce a creare rapporti intensi e duraturi di solidarietà e a far nascere maggiore attenzione verso la giustizia, la pace e la fraternità, componenti primarie del regno del Padre.

Afferma esplicitamente il Papa: "La missionarietà deve (...) costituire la passione di ogni cristiano; passione per la salvezza del mondo e ardente impegno per impiantare il regno del Padre".

La costruzione del Regno è un dovere prioritario: tutti dobbiamo sentirci "operai in questo cantiere"; tutti noi, in ogni luogo e in ogni periodo della vita, secondo i molteplici impulsi che la fantasia infinita dello Spirito ci suggerisce.... basta avere la volontà e la determinazione per seguirli.

Volontà e determinazione sono state le caratteristiche del servizio svolto in questi cinque anni fra la popolazione

di Santa Helena - Brasile. Con Nino Ciliento, il primo verbo della missione non è stato annunciare, ma contemplare, cioè discernere i segni della presenza-azione di Dio in mezzo ai suoi preferiti, lasciandosi stupire dal Suo amore che continua, ogni giorno e dappertutto a donarsi all'umanità per vie a noi sconosciute.

Oggi sento che Dio mi ha preceduto sempre, anticipando i miei passi, a tal punto che mi chiedo se sono stato io ad evangelizzare questi fratelli o sono stati loro a farlo nei miei confronti.

La Missione mi ha fatto incontrare Dio qui.

Dio che ha seminato la realtà dei miei fratelli di Santa Helena dei semi della sua verità; Dio è nei calli delle loro mani e nelle scarnificazioni dei loro volti, nella polvere delle loro capanne e nei ritmi dei tamburi, nei canti che accompagnano la semina, nei racconti notturni sotto il cielo stellato.

Dio lo ho incontrato soprattutto nella essenziale nudità della loro preghiera che sa di terra come i loro corpi e di sudore come le loro giornate, che non è fatta di parole ma di muscoli che si contraggono nelle danze.

La Missione è davvero opera di Dio!

Egli era qui ad attendermi e a prepararmi sorprese, le stesse che Dio potrà donare anche a ciascuno di voi se proverete a vivere questo nostro Giubileo in modo nuovo ed anomalo: più vicini a Cristo, in questi luoghi fuori dalle porte dell'Occidente, qui dove ancora oggi è possibile imbattersi nel volto di Gesù.

Dal punto di vista sacramentale, sono stati celebrati oltre quattromila Battesimi, millecinquecento Prime Comunioni, seicento Cresime e solamente ventiquattro Matrimoni.

Dal punto di vista sociale, sono state create chiese nella foresta aventi funzioni sia catechistiche che scolastiche; un laboratorio di confezioni gestito da ragazze madri; piantagioni di pomodori, angurie, fagiolini, ananas e altro; aumentato il numero di adozioni a distanza per bambini denutriti, impegno che vorremmo fosse sempre più potenziato; creato un asilo parrocchiale.

Queste attività sociali sono infine culminate con la costruzione della Chiesa Matrice, importante punto di riferimento per il popolo tutto di Santa Helena.

Don Mario Pellegrino su un camion

17 Ottobre 1999
Giornata Missionaria Mondiale

In conclusione, non c'è stata nessuna pretesa di cambiare tanto, ma si è cercato di porre segni di speranza, quella speranza cristiana che secondo don Primo Mazzolari "vede la spiga dove gli occhi di carne non vedono che un seme che muore".

A partire da Sabato 4 Settembre c.a. , don Mario Pellegrino di Bisceglie è il nuovo parroco di S. Helena, coadiuvato da Nino Ciliento.

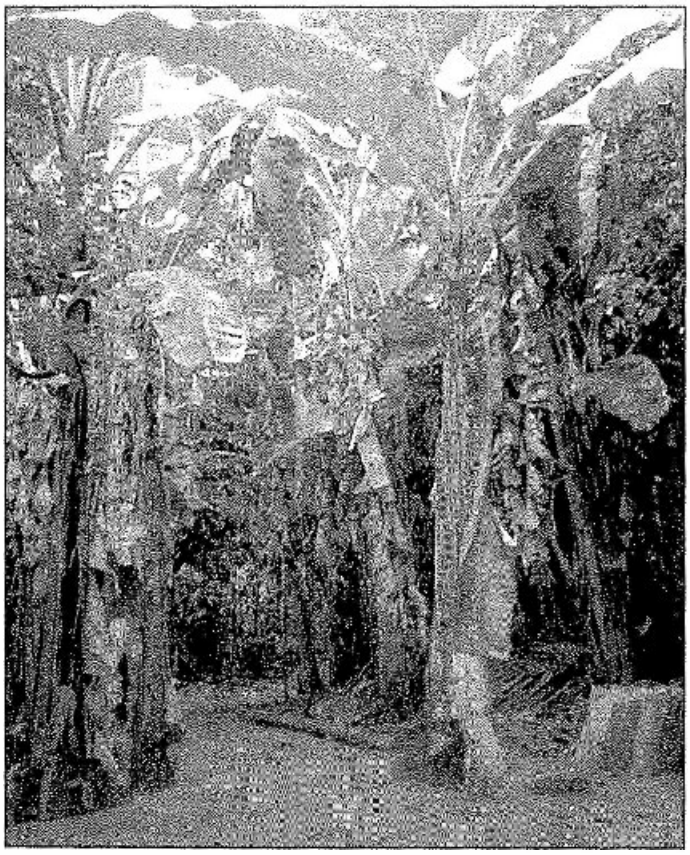
Ritorno in Italia e lascio la parrocchia in buone mani; i problemi continuano ad essere tanti ma sono fermamente convinto che l'entusiasmo di lottare non si è spento.

Un ringraziamento sentito al nostro Arcivescovo Mons. Cassati che mi ha permesso di vivere questa esperienza; un grazie a tutti i sacerdoti che hanno saputo accompagnare con preghiere e generosità questo segno profetico di apertura ad Gentes. Un ringraziamento ultimo, ma non per importanza, a quanti laici e soprattutto benefattori, hanno saputo prendere a cuore S. Helena e i suoi innumerevoli poveri.

Chiedo a ciascuno di voi di continuare ad essere a fianco di don Mario e Nino per dare continuità e migliorare questa opera così delicata ed importante della nostra Chiesa locale.

Il Signore ci benedica sempre

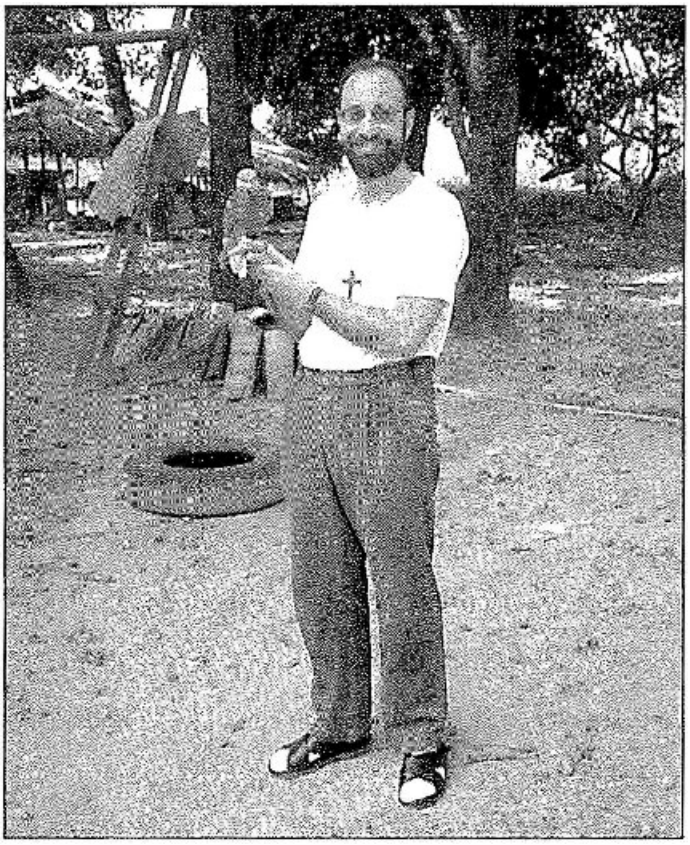
Don Rino Caporusso



LA NOSTRA "CIVILTÀ-IN" DIVENTA "IN-CIVILTÀ" SE NON PERCORRE I SENTIERI DELLA GIUSTIZIA E DELLA LIBERTÀ

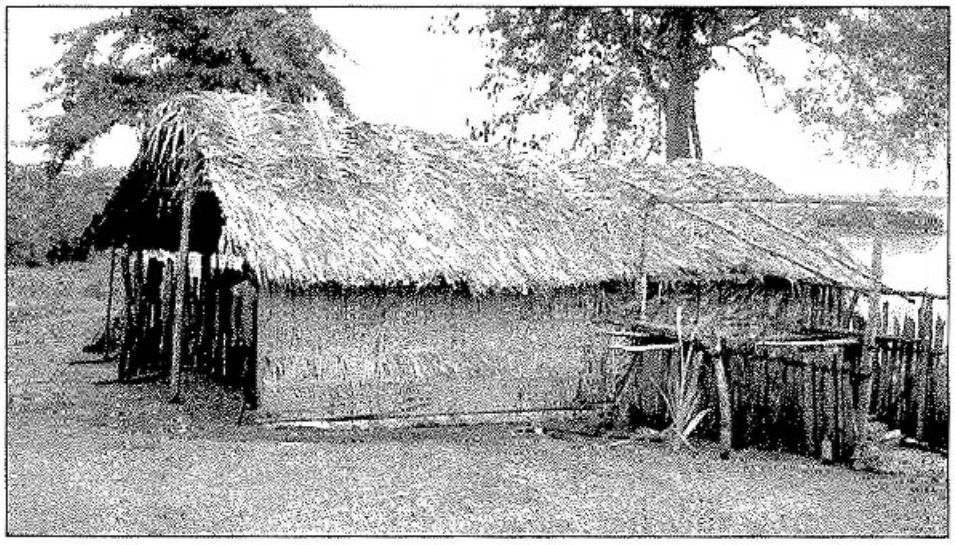
17 Ottobre 1999 Giornata Missionaria Mondiale

Pubblichiamo un passaggio molto significativo di una recente lettera di don Mario Pellegrino, parroco della Parrocchia di Santa Helena in Brasile

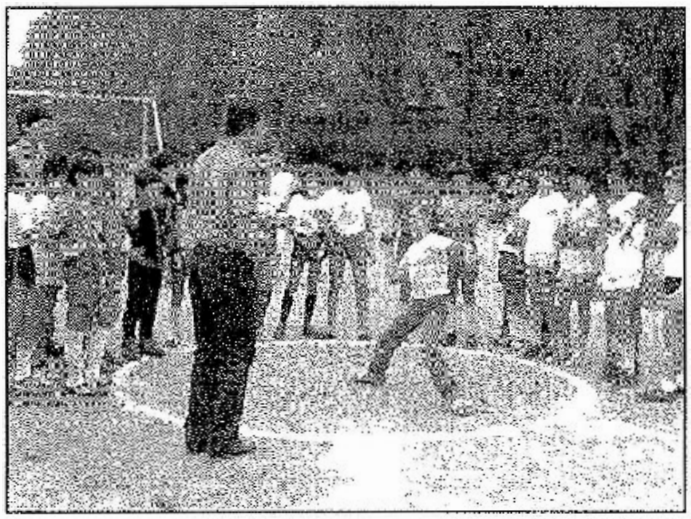


Durante il periodo della MISSIONE GIOVANI di Santa Helena (il periodo culmine è stato dal 23/7 all'1/8/99), andando in giro tra i vari villaggi e percorrendo ogni giorno vari chilometri "solo" per visitare le famiglie ed i malati, confessare e celebrare l'Eucaristia, ho vissuto l'esperienza di un Dio che si incontra non solo nelle nostre curate Chiese, ma anche e soprattutto percorrendo la strada dell'uomo. (...). Il tema della MISSIONE GIOVANI è stato: CORAGGIO NELL'ANNUNCIO E PERSEVERANZA NELLA LOTTA ed insieme a questo popolo avvertivo la sensazione di costruire ponti di fede (qui nei villaggi perfino i ponti materiali sono rotti!) usando il legno della speranza ed il terreno dell'amore, per superare gli stagni dei nostri egoismi che ci fanno incrociare le braccia di fronte alle strade in salita della solidarietà; ponti di condivisione per oltrepassare le paludi delle nostre indifferenze che ci fanno affondare nella rassegnazione e nell'incapacità ogni volta che ascoltiamo il grido soffocato di giustizia-amore dei nostri fratelli più bisognosi; ponti di giustizia per attraversare i fiumi delle nostre ingiustizie (quando preferiamo percorrere i sentieri di una vita più ricca ed agiata per noi e non quelli di un mondo più giusto e fraterno per tutti); ponti insomma che avvicinino ed uniscano sempre più tutti gli uomini in quella che don Tonino Bello chiamava la "convivialità delle differenze".

Condividendo poi i loro "pranzi comunitari" che concludevano le celebrazioni eucaristiche, sperimentavo una piacevole unità tra i due "banchetti": l'altare sul quale offrivo il pane ed il vino, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, sembrava che fosse abbellito dalla tovaglia ricamata dalle mani sporche di fango e dal cuore agitato di un popolo che si affida a Dio nel pianto e nel sudore della lotta quotidiana per la giustizia di tanti fratelli. E così riflettevo come noi siamo "bravi" a dare il nostro pane ai poveri, ma raramente siamo disponibili a mangiarlo con loro, e quasi mai siamo propensi a mangiare il loro di pane. E capivo che finché non siamo disposti ad accettare e a mangiare il loro pane di vita, l'incontro con loro (e con Dio) non sarà mai autentico, completo e soprattutto "tra uguali". Qui mi sto veramente rendendo conto di quanta paura abbiamo dell'uguaglianza (tanto proclamata, ma poco vissuta), e questo perché siamo troppo attaccati ai nostri privilegi!!! ❑



CAMPI SCUOLA ESTIVI: UN MOTIVO IN PIÙ PER TESTIMONIARE LA NOSTRA FEDE TUTTO L'ANNO



Anche quest'anno l'Azione Cattolica ha proposto i campi scuola estivi. Centinaia di iscritti e simpatizzanti hanno aderito a questa iniziativa organizzata a livello parrocchiale ma anche interparrocchiale con un proficuo incontro-scambio tra comunità diverse della Diocesi. Si tratta di un'esperienza intensa, durante la quale c'è spazio per la preghiera, l'approfondimento di temi specifici, il gioco, lo scherzo e persino le pulizie di gruppo. Non è quindi un'esperienza preconfezionata, consumistica, ma è un modo intelligente e costruttivo di riempire il tempo delle vacanze. I campi sono divisi a seconda delle fasce di età, pertanto catechesi e momenti ludici sono confezionati su misura.

Se ben impostato il campo scuola si traduce in una tappa significativa per chiunque vi partecipa: dal bambino al giovane, dalla coppia all'educatore, dall'animatore all'assistente spirituale. L'esperienza del campo è ben sintetizzata da questa breve lettera di due partecipanti al campo scuola di Ostuni riservato alla fascia d'età 12-14.

"Questa è l'ultima sera che trascorriamo insieme, l'ultima di cinque sere fantastiche. Con queste poche righe vorremmo ringraziare tutti voi per avere trasformato questi pochi giorni in una indimenticabile catena di ricordi. Come tutte le cose belle anche questa fra poche ore finirà, ma ci piace pensare che anche nei vostri cuori, come nei nostri, questa catena ricca di emozioni possa non spezzarsi mai.

Ci siamo addormentati durante le prediche, abbiamo fatto scherzi (scemi come dice Giuseppe il trentenne), abbiamo riso anche senza motivo e abbiamo ascoltato con enorme pazienza le incazzature di Berto e Silvia e le continue prediche e i lamenti di Francesco. Accettiamo le vostre scuse, siete perdonati! (Avete visto che qualcosa l'abbiamo imparata?). Noi figli prodighi domani torniamo alla casa del padre dopo la fuga, anche se con un po' di malinconia, felici di aver aperto i nostri orizzonti e di aver trovato tanti amici come voi!".

I campi hanno la doppia funzione di punto di approdo di un percorso svolto durante tutto l'anno ma anche di trampolino di lancio per rituffarsi nell'impegno nella propria parrocchia. Se l'esperienza è stata proficua, superata l'euforia del postcampo, rimarrà quella carica che si riverserà nella realtà di tutti i giorni e ci permetterà di continuare a testimoniare il messaggio di Cristo con più entusiasmo e creatività.

Marina Ruggiero

Una pagina web per la Gmg

Da oggi, chi vuole iscriversi alla prossima Giornata mondiale della Gioventù (Gmg), in programma a Roma dal 10 al 20 agosto prossimi, potrà farlo - oltre che attraverso la via ordinaria offerta dai Centri diocesani di pastorale giovanile - anche attraverso Internet, grazie alla "pagina web" apposita, cui si può accedere digitando l'indirizzo Internet *www.gmg2000.it*. "Coloro che daranno la loro adesione tramite l'indirizzo web della Giornata - spiega mons. Domenico Sigalini, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, che ha realizzato il citato sito Internet- saranno messi in contatto con le rispettive diocesi, insostituibili punti di riferimento per l'organizzazione dell'iniziativa". Il programma pastorale, il messaggio del Papa, le attività del volontariato: questo ed altro è possibile trovare sulla "pagina web" della Gmg 2000, redatta in quattro lingue (italiano, inglese, francese e spagnolo) e in cui viene dato ampio spazio alla situazione dell'accoglienza nelle diocesi italiane. "La Giornata mondiale della Gioventù - osserva, a questo proposito, mons. Sigalini - non è soltanto un incontro dei giovani con il Papa e tra loro, attorno ad un tema proposto alla riflessione e all'impegno, ma anche un incontro e un confronto tra le comunità cristiane locali a cui i giovani appartengono, soprattutto un incontro con la Chiesa particolare della città che li ospita e con le Chiese particolari dell'intera nazione ospitante. L'accoglienza è un'esperienza forte di comunione tra le Chiese e un'opportunità per le nostre comunità cristiane, e per i giovani, di crescita nella fede". L'accoglienza delle migliaia di giovani che arriveranno nella Capitale per la XV Giornata mondiale della Gioventù è prevista dal 10 al 14 agosto, mentre dal 15 al 20 agosto si celebra la Giornata vera e propria, che culminerà nell'incontro con il Santo Padre a Tor Vergata, tra la notte del 19 e la mattina del 20 agosto; nei giorni 16-17-18 agosto il programma della prossima Gmg offre ai giovani un pellegrinaggio sulla tomba degli Apostoli, con l'insegnamento dei vescovi che accompagnano i giovani nel cammino della Croce al Colosseo. È ripreso, intanto, il pellegrinaggio della Croce della Giornata mondiale della Gioventù attraverso le diocesi italiane. Con il mese di settembre la Croce si è trasferita nella regione ecclesiastica di Abruzzo e Molise, iniziando il cammino dalla diocesi di Trivento.

NOTIZIARIO GIUBILARE

CELEBRAZIONI GIUBILARI IN DIOCESI

"Dare dignità, bellezza e completezza alle celebrazioni": questo, spiega don Giuseppe Busani, direttore dell'Ufficio liturgico della Cei, l'obiettivo principale del volume "Incarnationis mysterium. Celebrazioni per il Giubileo dell'anno 2000 nelle diocesi". "È un libro liturgico, da utilizzare direttamente nella celebrazione, non un sussidio o una raccolta", precisa ancora il direttore a proposito del volume, che esce in questi giorni ed offre i testi completi delle liturgie secondo le indicazioni del calendario ufficiale dell'Anno Santo.

La caratteristica del rituale, dal titolo "Incarnationis mysterium. Celebrazioni per il Giubileo dell'anno 2000 nelle diocesi", è che - spiega ancora mons. Busani - "contiene tutto lo sviluppo totale della celebrazione, non solo alcune sue parti; le singole celebrazioni, cioè, vengono quasi ricostruite su uno schema predisposto per tutte le Chiese del mondo dal Comitato centrale per il grande Giubileo del 2000. Tra le proposte del volume, reperibile presso tutte le librerie cattoliche, due formulari di Sante Messe per il Giubileo, da potersi celebrare in ogni chiesa; rituali solenni di apertura e chiusura del Giubileo, destinate esclusivamente alle cattedrali: tre veglie di preghiera, celebrabili in ogni chiesa, oltre a vari testi di preghiera, fra cui l'orazione del Papa, la preghiera per accogliere il dono dell'indulgenza e le litanie dei santi. L'ultima sezione del rituale presenta anche testi e spartiti musicali di alcuni canti, tra i quali l'inno ufficiale del Giubileo.

GIUBILEO DEI BAMBINI

Quattro personaggi a fumetti per il logo del Giubileo dei bambini e dei ragazzi. Schanty, africana, James, americano, Luca, italiano e Lyn, filippina, sono i quattro protagonisti "a fumetti" del logo della Giornata giubilare dei bambini e dei ragazzi, in calendario il 2 gennaio del 2000. Il logo - si legge in una nota pubblicata dalla sala stampa vaticana - esprime l'idea centrale della celebrazione giubilare dedicata ai più giovani: bambini e i ragazzi di tutto il mondo festeggiano il fatto di essere amici di Gesù e rinnovano l'impegno ad essere apostoli di gioia nella Chiesa. Vi è rappresentata la Basilica di San Pietro, che stringe con il colonnato tutta la Terra in un abbraccio affettuoso, mentre i quattro amici, compagni di strada ideali di tutti i bambini e ragazzi del mondo, fanno festa per il "compleanno di Gesù".

"Bambini e ragazzi per il Giubileo" è il titolo del logo, ma anche del sussidio elaborato dal comitato organizzatore, affiancato da una "Guida per gli educatori", per sostenere il cammino di preparazione dei più piccoli alla Giornata giubilare e all'intero Anno 2000. Con testo e fumetti si propone un itinerario simpatico e formativo in dodici tappe, da "ricevere un invito" al "raccontare", per crescere con il Giubileo "apostoli di gioia". Ritroviamo i pellegrini speciali "Shanty, James, Luca e Lyn" alle pagine del Giubileo dei bambini e dei ragazzi nel sito ufficiale del Grande Giubileo dell'Anno 2000, wwwjubil2000.org. Una breve storia a fumetti illustra le dodici tappe suggerite nel sussidio attraverso il racconto dell'avventura giubilare dei quattro protagonisti.

LA GUIDA DEL PELLEGRINO A ROMA

Si tratta di una guida turistico-religiosa, edita dalle Edizioni Piemme - che delinea gli itinerari che conducono alla basiliche di Roma e della Città del Vaticano, con notizie sulla storia, sui pregi architettonici e

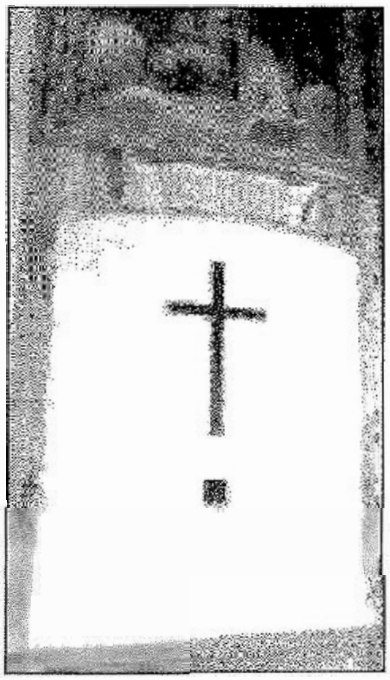
sugli orari di visita di ogni chiesa. E fornisce anche le cartine delle varie zone con precise indicazioni sui mezzi pubblici. Sono riportati anche i testi delle celebrazioni liturgico-devozionali proprie della tradizione religiosa del pellegrinaggio, il calendario ufficiale dell'Anno Santo, le celebrazioni e le preghiere del Giubileo, le disposizioni per l'acquisto dell'indulgenza giubilare e le preghiere più comuni del cristiano. Per ogni copia della Guida sarà data in omaggio una maglietta-ricordo del Giubileo sui cui sono impresse da un lato l'effigie di Giovanni Paolo II e dall'altro l'immagine della basilica di San Pietro. Costo: L. 1.900 a copia. Per informazioni telefonare allo 0142-336.265

LA "RAPPRESENTAZIONE DELLA PASSIONE"

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Stabile Abruzzese hanno scelto di riallestire in occasione del Giubileo la "Rappresentazione della Passione", lo spettacolo diretto da Antonio Calenda che ha riscosso un grandissimo successo di pubblico e di critica sia in Italia che all'estero fin dalla sua prima edizione, nella primavera del 1978, all'Aquila. La "Rappresentazione della Passione" verrà riproposta nelle principali città italiane nel mese di dicembre 1999 e a partire dal marzo 2000. Lo spettacolo viene solitamente allestito all'interno di chiese, chiostri, abbazie, luoghi sacri, cortili di palazzi antichi e piazze di particolare interesse storico o architettonico. La struttura scenica è facilmente adattabile alle più diverse situazioni. Per ulteriori informazioni sullo spettacolo e sulla disponibilità, gli interessati possono rivolgersi al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, viale XX Settembre 45 - 34126 Trieste (tel. 040.567201, fax 040.52447, e-mail ts.rossetti@spjn.it .

DUE LAVORI TEATRALI PER IL GIUBILEO

Dal regista teatrale aretino Giovanni Maria Tenti sono proposti due lavori teatrali - "Il Giullare della Madonna" e "Al Dio nascosto" in vista del Giubileo. "Il Giullare della Madonna" consiste in un recital costruito per mezzo di una drammaturgia di testi poetici, in cui non tanto rappresentare un'azione quanto dare voce ad un monologo e dialogo con il pubblico, da cui fare emergere con forza espressiva la ricerca di assoluti ed il rapporto uomo e Dio. "Al Dio nascosto" consiste in un recital teatrale tratto dall'opera poetica di Karol Wojtyla. Per informazioni: Loc. Oliveto, 9 52040 Civitella in Val Chiana (Ar), tel. 0575 443276.



IL GIOCO PER IL GIUBILEO

Il "Gioco da Tavolo del Giubileo" si prefigge attraverso la dimensione ludica, coinvolgente e fortemente orientata al gioco di gruppo, "vivere", apprendere e conoscere meglio il Giubileo del 2000. Ogni giocatore o gruppo di giocatori rappresenta una comitiva di pellegrini che intende recarsi a Roma in occasione del Giubileo del 1500. Si può giocare da due fino a 25-30 persone. Per informazioni, telefonare allo 0522/873.011.

INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE PAOLO FERRARIS

In occasione delle celebrazioni del Giubileo, la Fondazione Paolo Ferraris ha realizzato un programma di itinerari spirituali e culturali denominato "Le vie del Giubileo 2000". La Banca Commerciale Italiana mette a disposizione di tutti coloro che parteciperanno all'iniziativa alcuni interessanti servizi. *Carta "Famiglia del Pellegrino"*, la tessera legittima il portatore e i figli o nipoti minorenni a beneficiare per tutta la durata del viaggio della speciale copertura assicurativa, polizza "Le Vie del Giubileo 2000", che protegge il viaggiatore dal rischio di infortuni, malattie, scippo e rapina. In futuro, la Carta potrebbe essere attivata anche come borsellino elettronico ed essere utilizzata per effettuare piccole spese presso gli esercenti convenzionati. La data di disponibilità verrà tempestivamente comunicata. *Credito personale* una speciale forma di finanziamento che il viaggiatore potrà richiedere per rateizzare il costo dell'itinerario prescelto. Per informazioni telefonare al numero verde 800772000 oppure internet www.giubileovie.it .

Riccardo Losappio

" A te Dio Padre onnipotente ogni onore e gloria"

50ª Settimana Liturgica Nazionale (Mantova 23-27 agosto 1999)

La prima parola è data al canto che dal cuore di ognuno è salito al Padre come preghiera.

Un modo per entrare senza tergiversare nel discorso. Si è aperta così il 23 Agosto la 5° Settimana Liturgica Nazionale organizzata dal CAL. Circa mille persone tra sacerdoti e laici che stipavano il teatro sociale della città di Mantova.

Ci siamo riuniti innanzitutto per ascoltare, per confortarci sui diversi aspetti del celebrare e per elevare al Padre "ogni onore e gloria".

È stato proprio questo il punto attorno al quale abbiamo riflettuto nei cinque giorni che ci hanno visti riuniti. "Per diversi aspetti - ha detto il vescovo di Mantova S.E. Mons. E. Caporello - questi giorni costituiscono per noi un'esperienza pregiubilare".

Momento di lode, necessario per acquistare una formazione liturgica di base indicataci come esigenza dal Presidente del CAL e della Commissione episcopale per la liturgia, S.E. Mons. Luca Brandolini. Perché impariamo a celebrare bene, è necessario avere lo sguardo costantemente rivolto al Padre al quale va ogni nostra glorificazione (dal saluto ai convegnisti di Mons. E. Antonelli segretario generale CEI), perché lui e lui è solo l'origine e il culmine di ogni celebrazione. Lo stesso "Padre – madre nell'amore" di cui, ha spiegato il teologo Bruno Forte nella prima relazione, l'uomo oggi avverte un forte bisogno, una forte nostalgia. Ma c'è un luogo dove la nostalgia di Dio può stemperarsi in un gioioso abbraccio? La risposta a questa domanda è proprio nella liturgia, dove l'esodo dell'uomo può incontrare l'avvento di Dio. "Nella Liturgia – spiega B. Forte – il cristiano non sta davanti a Dio come uno straniero, ma entra nella profondità di Dio, lasciandosi avvolgere dal mistero della Trinità".

Perciò quando si celebra, non si prega il Padre, ma si prega nel Padre, lasciandosi avvolgere dalla sua presenza di amore. "È alla scuola della liturgia vissuta bene – continua ancora B. Forte – che il cristiano impara a vedere ogni cosa alla luce di Dio e quindi a denunciare l'ingiustizia e a proclamare la giustizia del Regno che viene. Perciò – conclude B. Forte – più il popolo di Dio vive in pienezza la liturgia, più si avvicina alla storia". La riflessione è proseguita con il mettere al centro il rapporto tra il mistero del Padre e la nostra preghiera; a guidarla è stato l'intervento del Cardinale Carlo Maria Martini. La relazione del presule ha avuto come tema: "Signore insegnaci a Pregare...Quando pregate, dite: Padre sia santificato il tuo nome".(Lc. 11,1-2)

Egli ha situato la sua relazione nel contesto dell'ultimo anno di preparazione al Grande Giubileo, con riferimento alla figura di Dio Padre e con uno specifico riferimento alla dossologia dopo la consacrazione Eucaristica che ha dato il titolo alla Settimana: "A Te Dio onnipotente ogni onore e gloria".

Quali conseguenze pastorali pratiche si possono ricavare da quanto abbiamo cercato di dire? Indicherei i punti seguenti.

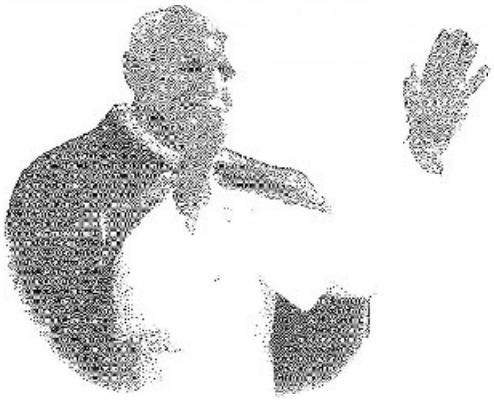
1. La menzione di Dio come Padre rappresenta uno dei momenti culminanti della preghiera liturgica. Occorre che tale evocazione avvenga in un clima di silenzio e di raccoglimento perché possa risuonare nell'assemblea come un partecipare al mistero di Gesù e entrare nella sua esperienza trinitaria come i figli del Figlio.
2. Sarà importante educare i fedeli a collocare questa invocazione nel loro *humus* primordiale, quello cioè dei Vangeli e degli altri scritti del Nuovo Testamento.
3. La menzione di Dio come Padre implica non solo la nostra identificazione con Gesù ma anche la nostra fratellanza con tutti, a partire da coloro che credono in Gesù e sono stati battezzati nel nome della Trinità.
4. Questo stesso appellativo di Dio come Padre invita ad approfondire i legami con tutti coloro che in qualche modo invocano Dio, ponendo così le promesse per un dialogo interreligioso. Anzi, la menzione di un Padre che da il suo Figlio per la vita del mondo, stimola a coinvolgere nella preghiera e nel dialogo tutti coloro che in qualunque modo sono alla ricerca di un senso nella vita, cioè tutta l'umanità.
5. Infine non si può ripetere l'appellativo di Padre di ogni consolatore, al Padre dei poveri, a Colui a cui gridano l'orfano e la vedova. Tale invocazione è dunque anche un invito a prendersi cura di tutti coloro che soffrono, affinché non ci venga detto un giorno: "Non chi mi dice, Signore, Signore – o chi mi moltiplica l'invocazione Padre, Padre – ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli "entrerà nel regno dei cieli".

A queste sono seguite altre relazioni e degne di essere menzionate sono quella di Don F. Brovelli "Celebrare la misericordia del Padre: il Sacramento della riconciliazione; e quella di E. Bianchi, Priore di Bose: "Celebrare il Giubileo per un mondo riconciliato nella giustizia e nella carità".

- Partecipare alla settimana liturgica è stato esaltante e stimolante, anche per il clima di accoglienza che la Chiesa Mantovana ha riservato ai convegnisti.
- Il Presidente del CAL ci ha salutati tutti con un Arrivederci nel 2000 a Ischia per la 51° settimana.

Sac. Cataldo Bevilacqua

Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie - Nazareth



24 Novembre 1999
PELLEGRINAGGIO DIOCESANO a ROMA

VISITA AL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II

In occasione del 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO di

S. E. Mons. CARMELO CASSATI

L'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT ORGANIZZA

TRENO SPECIALE PER ROMA

PROGRAMMA

23 NOVEMBRE

ore 23.00 - Partenza dalla stazione di Bisceglie e a seguire Trani, Barletta e Trinitapoli (viaggio in cuccetta)

24 NOVEMBRE

ore 6.00 - Arrivo a ROMA
ore 7.30 - Solenne concelebrazione presieduta da Mons. Carmelo Cassati all'Altare della Cattedra di S. Pietro
ore 9.00 - Udienza dal Santo Padre, Giovanni Paolo II (Pranzo libero)
ore 17.00 - Partenza dalla staz. S. Pietro (posto a sedere)

** I Pellegrini saranno coperti da assistenza sanitaria e assicurazione bagagli Europ Assistance.*
** L'organizzazione tecnica è affidata all'agenzia EVES di Bari.*
** Per informazioni rivolgersi all'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport alla c. a. di d. Peppino Pavone (0883.631304/583498).*

LE PRENOTAZIONI DOVRANNO GIUNGERE A...

TRANI - Mons. Tommaso Palmieri (0883.586600)
BARLETTA - Lucia e Michelangelo Piccolo (0883.506755/583498)
BISCEGLIE - Antonio Citro (0883.583498)
CORATO - d. Mauro Camero (080.8721585)
TRINITAPOLI. MARGHERITA DI S. e S. FERDINANDO DI PUGLIA - Andrea Robles o d. Peppino Pavone (0883.631304)

Un giovane prete parla della sua giovane comunità

Intervista a Don Rino Mastrodomenico, 32 anni, posto dal Vescovo alla guida pastorale della Parrocchia di S. Giovanni Apostolo in Barletta, che il prossimo 3 ottobre celebrerà il primo anno dalla sua istituzione

È passato un anno dalla istituzione della parrocchia di S. Giovanni Apostolo. Quali le tappe percorse dalla comunità parrocchiale.

Come prima scelta pastorale ho desiderato visitare tutte le famiglie della nuova parrocchia per portare la Benedizione di Dio e presentarmi come il Padre che ha il compito di riunire i fedeli in una famiglia e costituirla *Tenda in cui il Verbo prende vita.* Questo è servito a inculcare negli abitanti l'idea di appartenere ad una propria realtà parrocchiale. Quindi tra di essi ho individuato dei collaboratori che ho cercato di inserire nell'attività pastorale, specie coloro che prima di trasferirsi in questa zona erano già impegnati nella parrocchia di origine.

Quali i progetti pastorali?

Visitando le famiglie della parrocchia ho costatato che al 95% sono cattoliche (è poco diffusa l'appartenenza alle sette o ad altre Confessioni), molte di esse frequentano l'Eucarestia domenicale se pur in diverse chiese dato che il trasferimento di casa ha fatto un po' perdere il senso dell'appartenenza parrocchiale. Infatti per loro non è difficile soltanto contestualizzarsi socialmente, ma anche ecclesialmente. Tuttavia questo costituisce un vantaggio, in quanto non c'è la necessità di una prima evangelizzazione, perché già ricevuta da piccoli o nelle loro parrocchie di origine, piuttosto è necessario impiegare tutti gli sforzi pastorali per creare la "COMUNITÀ" di S. Giovanni Apostolo. Quest'anno sarà proposta l'Esortazione Apostolica *"Christifideles laici"* per offrire ai fedeli la possibilità di riflettere sul proprio Battesimo e scoprire con quale carisma o impegno diventeranno *membra di questo Corpo di Cristo che sta per edificarsi.* Gli scritti biblici di S. Giovanni Apostolo (nostro Santo titolare) saranno punto di riferimento nella pastorale per connotare la parrocchia di una identità propria.

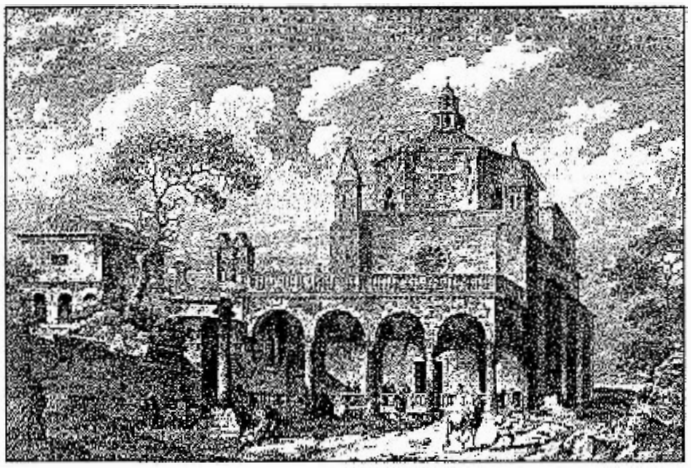
Quali le attività del nuovo oratorio?

L'attività dell'oratorio istituito il 21 giugno scorso, si pone da trait - d'union tra la catechesi e la vita dei ragazzi e dei giovani. È un'ottima scelta pastorale per evitare che i ragazzi evadano dalla parrocchia dopo la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e li aiuta a sentirsi aggregati ad una comunità. Non avendo degli spazi sufficienti l'attività si svolge tra un salone e la strada. L'Oratorio affiliato all'ANSPI è stato dedicato al Servo di Dio don Angelo Raffaele Dimiccoli, grande animatore della gioventù a Barletta, nel 75° anniversario della nascita del Nuovo Oratorio S. Filippo Neri da lui istituito. È un'occasione per far conoscere il carisma di questo santo sacerdote anche alle nuove generazioni. Alla luce dei

STORIA DELLA PARROCCHIA

La nuova parrocchia di S. Giovanni Apostolo nasce a seguito della rapida espansione che la città di Barletta sta conoscendo nelle circoscrizioni Borgovilla - Tempio e Barberini - Patalini, ovvero la zona 167. Al 99% il territorio è stato scorporato per intero dalla parrocchia Cuore Immacolato di Maria. Ha una popolazione di circa 10.000 anime destinate ad aumentare visto il completamento del piano urbanistico edilizio della 167. Così l'Arcivescovo e il clero di Barletta, unanimi, hanno avvertito la necessita di istituire la parrocchia per servire spiritualmente questa numerosa popolazione. Essa è stata eretta canonicamente il 3 ottobre 1998. Inoltre la nuova Parrocchia di S. Giovanni Apostolo sorge nella zona dove esisteva l'antica chiesa di S. Maria della Croce e il Convento dei Servi di Maria (sec. XVI), distrutti dal terremoto del 1731. Quello della chiesa di S. Maria della Croce fu uno dei centri mariani più frequentati dal popolo di Barletta che vi accorreva in pellegrinaggio per esternare la sua devozione alla Madre di Dio, venerata in quella chiesa con il titolo di S. Maria Della Croce. La nuova comunità parrocchiale, imitando il santo titolare, l'Apostolo Giovanni, "ha accolto nella sua casa" la Madre di Dio venerandola con quell'antico titolo, raccogliendo l'eredità, ricca di storia e di opere, che i padri hanno trasmesso e assicurandole solide radici che porteranno frutti nel futuro. Una storia fatta di fede e arte che è la manifestazione delle *"mirabilia Dei"* che si celebrano nella storia dell'uomo di ogni tempo.

Riccardo Losappio



L'antica chiesa di Santa Maria della Croce del XVI sec.

I bambini dell'Oratorio

suoi insegnamenti l'Oratorio sarà una risposta alle nuove istanze della gioventù: autenticità, sensibilità verso l'uomo, rispetto della persona specie verso i più deboli, universalità per aprirli ad una società pluralistica, amicizia basata sulla gratuità e condivisione e non sull'interesse, riscoperta del senso religioso per motivare di più la vita quotidiana e avere un rapporto diretto con Dio.

E i tempi di costruzione della nuova chiesa?

Oggi col sistema dell'*otto per mille*, costruire una chiesa non comporta più i tempi lunghi di una volta. È stato presentato il progetto della Chiesa alla CEI, ora attendiamo l'approvazione. Speriamo in un contributo generoso anche se ciò richiederà anche grandi sacrifici dei nostri parrocchiani già oberati di mutui bancari contratti per l'acquisto delle proprie case. Comunque per una realtà così grande sono necessarie le strutture per una pastorale più attrezzata e serena. Chi vive o ha vissuto nelle stesse nostre condizioni sa cosa significhi lavorare tra i sottani e la strada. Proprio quest'anno che è passato è stato un problema per il catechismo dei ragazzi, per cui ci siamo adattati nei piccoli spazi a disposizione e in orari scomodi per i turni delle diverse classi.

Parliamo un po' degli aspetti sociali del territorio parrocchiale ... popolazioni, servizi, strutture.

La parrocchia territorialmente si presenta come un rettangolo molto esteso ed è formato da diversi agglomerati edilizi.

PARROCCHIA S. GIOVANNI APOSTOLO
Via Barberini, 253 - 70051 Barletta
tel. 0883/571693

DAL 1500 AL NUOVO MILLENNIO

"Il futuro ha radici antiche" mi è venuto subito alla mente partecipando alla mostra "Dall'antica chiesa di S. Maria della Croce alla nuova parrocchia di S. Giovanni Apostolo" che l'infaticabile Don Rino ha allestito nella Chiesa di S. Pietro dal 6 al 30 maggio '99.

Come non restare affascinati dal pensiero che là dove noi oggi abitiamo e facciamo Comunità, la nascente Comunità di S. Giovanni Apostolo, 400 anni fa operava la Comunità dei Servi di Maria convento dove un'immagine della Vergine della Croce aveva operato dei miracoli per il popolo di Barletta?

Il passato è allora memoria – non retorica – che ci lega al territorio e a chi ci sta intorno, che ci fa protagonisti della storia che non inizia e finisce con la nostra esistenza, ma vede in noi gli interpreti di una trama che di tutti ha bisogno per snodarsi lungo il tempo che scorre. Un filo che sembrava spezzato, e che per secoli non è stato ripreso, oggi riprende il suo corso chiamando i barlettani del 2000 alla responsabilità di una nuova e solida tessitura che annulli il vuoto temporale degli anni trascorsi e saldi i secoli che furono al nuovo millennio.

Dopo il saluto di S. E. mons. Cassati, sono state le dottoresse Massafra e Manchisi, della Soprintendenza Archivistica di Bari, a illustrare le fonti storiche che testimoniano dell'antica Chiesa di S. Maria della Croce, mentre Padre Giuseppe Galassi, vicario provinciale dell'ordine dei Servi di Maria, ha illustrato il ruolo dei Serviti nelle nostre comunità, a cominciare da quel Padre Eliseo che prese possesso cinque secoli fa del luogo dove sorgeva la Chiesa e il Convento di S. Maria della Croce. Don Rino, infine, ha illustrato il progetto della nuova Chiesa che andrà ad erigersi nella nuova zona a cavallo tra via Barberini e via Madonna della Croce.

Ecco quindi l'opera della parrocchia che *fa* Comunità, che anima il territorio, che promuove la socialità e il profilo culturale dell'intera città, che diffonde e attua il Verbo evangelico investendo sulla "persona" nella sua globalità. La Chiesa, la nostra Chiesa, è perciò **sempre** aperta, un **sempre** che non è solo disponibilità a "tutte le ore", bensì un **sempre** che delinea una presenza amica e costante, pronta a coadiuvare tutti in un percorso di crescita che dall'anima e dal cuore si allarga alla mente e alla **civitas** di ognuno di noi.

Ringraziamo allora il Signore che ci ha accompagnati e guidati in questo primo anno di vita parrocchiale e invochiamo il suo sguardo particolare per l'avvio dei lavori di costruzione della nuova Chiesa e delle aule parrocchiali, ausilio indispensabile per consolidare quel fruttuoso legame tra Chiesa e Territorio di cui il nostro giovanissimo quartiere ha immediato e sentito bisogno come è negli auspici di tutti i parrocchiani e cittadini di buona volontà.

Ruggiero Crudele

Gli edifici sono il 60% cooperative, il 30% privati, 10% case popolari. Il ceto sociale è così suddiviso: 50% operai, molti dei quali sono impiegati statali o pubblici, il 30% professionisti, il 20% artigiani di piccoli laboratori di calzaturificio e maglierie. Ci sono 4 scuole medie superiori, 2 elementari, 1 materna. Il quartiere è composto in generale da gente che non è afflitta da problemi particolarmente acuti a parte qualche caso di sporadica devianza. Quanto ai servizi la zona è servita sufficientemente (supermercati, bar, farmacia, banche, panifici...). Certo è una realtà che deve ancora crescere e ben definirsi. Forse mancante di strutture aggregative per tutti. Infatti molti giovani emigrano dal quartiere verso zone per loro più confortevoli. Penso che la parrocchia oltre che a ravvivare la fede, ha il compito di essere punto di riferimento per il quartiere per dargli un'identità.

Se qualcuno ti dovesse chiedere di esprimere le motivazioni di fondo del tuo essere qui, giovane prete, in questa comunità cosa diresti?

Non ho altra ambizione se non quella di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. Sin dal primo momento mi sono presentato come Padre e Pastore che ha come ricchezza un gregge da cercare, unire, ascoltare, dare la vita, nutrire e ravvivare in esso la speranza in Gesù Cristo. Riempie il cuore di gioia sentirsi Padre di una comunità che devo generare alla fede. Sarei falso se negassi di avere un po' di timore nell'affrontare questa missione a cui l'Arcivescovo mi ha chiamato. Ma sono quelle *debolezze di cui dobbiamo vantarci affinché in noi appaia la Potenza di Gesù Cristo. Basta la sua grazia (Cfr. 2 Cor 12, 9-10) per continuare a gettare le reti, forti solo della sua Parola.*

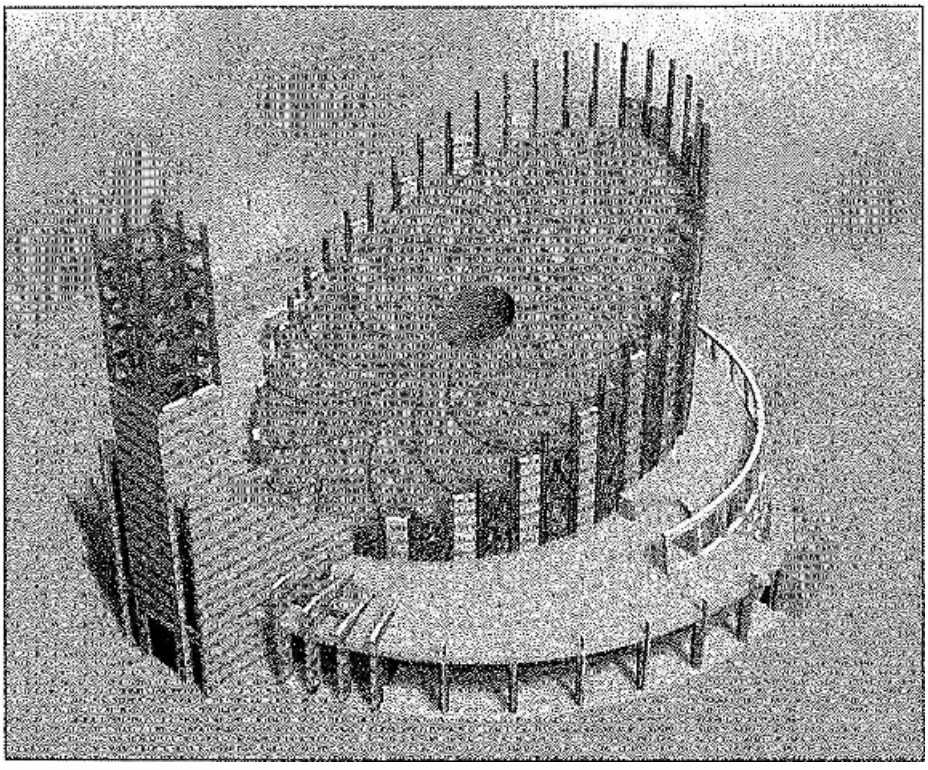
Riccardo Losappio

Due giovani religiosi coratini verso l'ordinazione diaconale

Si tratta di Sabino Maldera e di Nicola Martinelli. Entrambi sono religiosi nella Congregazione dei Padri Rogazionisti. L'ordinazione diaconale avverrà domenica 31 ottobre, a Trani, alle ore 18, presso la Chiesa Parrocchiale della Madonna di Fatima. La solenne celebrazione sarà presieduta da Mons. Carmelo Cassati. "In Comunione" li ha invitati a descrivere brevemente il proprio profilo vocazionale. Di seguito pubblichiamo la loro risposta.

NICOLA MARTINELLI

Sono nato ad Altamura il 28 gennaio 1973. La mia vocazione nasce all'interno della mia Parrocchia, S. Giuseppe di Corato. La mia infanzia l'ho trascorsa quasi tutta in Parrocchia, prestando il mio servizio come ministrante e partecipando alle varie attività ricreative che in essa si svolgevano. Sin da questo periodo ho cominciato pian piano a prendere coscienza che il Signore mi chiamava a seguirlo più da vicino. Dopo la terza media inizio il mio cammino vocazionale nel Seminario dei Padri Rogazionisti di Zagarolo, vicino Roma, Frequento il liceo classico e dopo la maturità entro nel noviziato a Messina. L'8 settembre 1993 emetto la mia professione religiosa sulle orme di P. Annibale di Francia il quale ha consacrato la sua vita alla preghiera per le vocazioni. Successivamente ho studiato filosofia presso l'Università Lateranense e teologia presso l'Università Salesiana. Quest'anno proseguirò gli studi presso l'Università Gregoriana per conseguire la licenza in teologia biblica.



Il progetto della nuova chiesa

SABINO MALDERA

Sono nato a Corato il 24 ottobre 1972. Da bambino ho frequentato assiduamente la Parrocchia S. Domenico di Corato a cui sono rimasto sempre molto legato. Nel 1988 sono entrato nel seminario dei Rogazionisti di Zagarolo e vi ho conseguito la maturità classica. Assieme ad altri 8 compagni al termine dell'anno di noviziato ho emesso la prima professione religiosa. Ho studiato filosofia presso l'Università Lateranense e teologia presso l'Università Salesiana. Continuerò gli studi presso l'Accademia Alfonsiana per conseguire la licenza in morale. Il diaconato che riceverò assieme al mio compagno Nicola è sicuramente una tappa fondamentale della nostra vita. Questi lunghi anni di preparazione e di formazione sono stati finalizzati a costruire la casa del diaconato prima e del presbiterato poi sulla roccia che è Cristo Gesù.

R.L.

TRA I POVERI DEL VANGELO

un originale itinerario in Terra Santa

È prassi approdare in Terra Santa e porre i propri passi sulle orme lasciate dal Signore duemila anni fa, per poi tornare alla vita ordinaria ma con slancio nuovo, pregni di carica spirituale.

Tale emozione, provata per ben quattro volte negli anni scorsi, quest'estate l'ho vissuta in un'ottica diversa in quanto, oltre a fermarmi sui luoghi che ancora trasudano degli avvenimenti evangelici, ho fatto esperienza della presenza viva di Gesù incontrando alcune comunità ecclesiali che, nella terra in cui si sono compiuti gli avvenimenti della Redenzione, silenziosamente lottano, gemono, testimoniano e lavorano per "*mantenere alta la Parola di vita*".

Si tratta di una minoranza rispetto agli ebrei e musulmani, tenuta ai margini e presa molto spesso dalla tentazione di abbandonare la propria terra dipinta in massima parte dai colori dell'intolleranza islamica che tende ad ostacolare la presenza cristiana, a cui viene negato il lavoro e resa difficile la convivenza, rendendo sempre più incerto l'avvenire dei figli.

Don Sabino con alcuni cristiani davanti alla chiesa crociata di Jenin

Mi ha edificato la dignità che traspare da questi nostri fratelli, nonostante le precarie condizioni in cui vivono, ma soprattutto la fede genuina di cui è pregna la loro vita; lo stesso linguaggio parlato risente ancora di una forte impronta biblica, come se il tempo lì non fosse mai trascorso.

"Il Signore sia con te"; "Sii il benvenuto tra noi e il Signore ti avvolga con la Sua ombra"; "Egli ti dia la sua pace". Sono stati questi i saluti che mi venivano rivolti ogni qualvolta entravo o mi congedavo dalle loro umili case sempre piene di calore, perché per gli orientali l'accoglienza è ancora sacra; tanto più per i cristiani per i quali accogliere l'ospite è accogliere Cristo. Conservo ancora vivo l'invito pressante dei genitori affinché io, "Abuna" (padre), accarezzassi i propri bambini dallo sguardo limpidissimo e li benedicessi. Si tratta di valori che noi cristiani di occidente, fagocitati dal materialismo e dalla mentalità laicista, stiamo correndo il rischio di perdere.

Sono stato introdotto in questa realtà da Sr. Anna Ercolina Saullo, mia concittadina, che, con la generosità delle consorelle, ha fatto la scelta preferenziale dei piccoli e dei poveri, mettendosi a tempo pieno a servizio della comunità parrocchiale del territorio palestinese di Jenin, comprendente sette villaggi in cui sono disseminate un buon numero di famiglie che da tempo erano prive di assistenza religiosa e di sostegno morale e materiale. È, infatti, da circa nove anni che le figlie di S. Anna hanno prestato ascolto a questo grido di dolore e ridato speranza a questo "piccolo resto", facendosi "buon samaritano".

Si è trattato di obbedire alla voce del Maestro Divino che continua a parlare loro per bocca della Venerabile Fondatrice, Rosa Gattorno: "***Noi dobbiamo andare sempre dove la maggior necessità lo richiede***".

Ho lasciato fisicamente ma non con il cuore la Terra del Signore e i cristiani che ancora "gemono e soffrono" per l'avvento del Regno di Dio.

Porterò con me la testimonianza meravigliosa di dedizione delle Figlie di S. Anna delle diverse case sparse in Terra Santa e della loro squisita ospitalità.

"Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così è piaciuto a Te" (*Mt 11,25-26*).

Sac. Sabino Lattanzio

SPOSA SUBLIME CHIARA A TUTTI PER IL SUO FULGORE

il ciclo pittorico a fresco della Chiesa Madre di San Ferdinando di Puglia

***sac. Domenico Marrone** (a cura di)*
Miulli, San Ferdinando di Puglia 1999

Il 4 aprile di quest'anno Giovanni Paolo II con la "Lettera agli artisti" ha ricordato che *"per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell'arte...Ora, l'arte ha una capacità tutta sua di cogliere l'uno o l'altro aspetto del messaggio traducendolo in colori, forme, suoni che assecondano l'intuizione di chi guarda o ascolta. E questo senza privare il messaggio stesso del suo valore trascendente e del suo alone di mistero"*.

Un invito accolto con sollecitudine dalla comunità parrocchiale di San Ferdinando quando nel '98, in occasione dell'ottavo centenario della nascita del patrono S. Ferdinando (1198), fece partire l'ambizioso progetto di decorazione degli interni della chiesa madre.

"Il progetto artistico – scrive nel testo che raccoglie documenti, immagini e testimonianze riguardanti il ciclo pittorico, il parroco don Mimmo Marrone – ha interessato le pareti della navata centrale e la parete di fondo nella cantoria, il tutto andandosi ad armonizzare, sia dal punto di vista teologico che iconografo, con l'affresco già presente sull'abside".

L'opera inaugurata il 30 maggio di quest'anno si è valsa del pennello degli artisti Francesco Sfregola e Leonardo Marrone. Diversi i temi trattati come scrive don Mimmo: "Al fedele che varca la soglia del tempio si staglia dinanzi l'imponente raffigurazione del Crocifisso–Risorto. Le successive sequenze iconografiche realizzare sulle pareti esprimono il senso compiuto di un itinerario che simbolicamente esprimerebbe il senso della vita cristiana. Potremmo sinteticamente racchiuderlo nella seguente espressione "Con Cristo, sotto la legge nuova dello Spirito, verso la gloria del Padre". La Pentecoste, in corrispondenza del fonte battesimale a sinistra dell'altare, e il dono della legge sul Sinai a fianco dell'ambone, dove si proclama la parola. Lungo le pareti in sequenza successiva le Beatitudini, otto, secondo la versione dell'evangelista Matteo contrassegnata dalla presenza di personaggi contemporanei come madre Teresa di Calcutta, don Tonino Bello, Ghandi, Edith Stein, Padre Pio, Martin Luter King, S. Giovanni Bosco, Raoul Follerau, Giovanni Paolo II e persino il nostro Vescovo Mons. Carmelo Cassati.

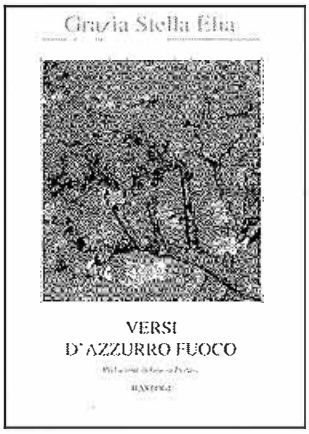
"Nell'uscire dal tempio, il fedele ha di fronte la raffigurazione maestosa, sull'immensa parete della cantoria, della Gerusalemme celeste nella quale, seduto sul trono di gloria, campeggia Dio Padre verso cui culmina il cammino della storia e dell'umanità...

Ci auguriamo che quanto realizzato per le mani pure e disinteressate degli artisti della nostra comunità nel nostro Tempio Parrocchiale, possa testimoniare a tutti l'immenso bisogno di trasfigurazione che alberga nel cuore di ogni uomo, dimora di Dio".

Marina Ruggiero

VERSI D'AZZURRO FUOCO

Grazia Stella Elia
Ed. Bastogi, Foggia 1997



"Nulla ho tra le mani /se non silenzio. / Eppure lievita in me / Ricchezza di pensieri / Canto del cuore. / Non deve esplodere il mio amore. / Nel suo cunicolo rimane/ a custodire nicchie di parole".

Da queste "nicchie di parole" Grazia Stella Elia, insegnante, poetessa, scrittrice, di Trinitapoli, studiosa del dialetto "casalino" e fondatrice del "Gruppo folkloristico-teatrale" di Trinitapoli, nonché collaboratrice di "In Comunione", tira fuori una serie di pensieri legati da un unico filo conduttore; l'amore, da sempre privilegiato per molti poeti. Questo sentimento è cantato in versi essenziali, una sorta di epigrammi, da cui, talvolta, traspare una realtà cupa: *"In lacrime si scioglie/ il fantoccio di neve/ che ho costruito/ con il candore dell'anima./ Una truce primavera tra nubi e raggi lo disfa"*. Altre liriche, invece, risultano più serene e piene di speranza: *"Giorni di silenzio./ Il vuoto cerco di colmare/ Con l'eco della tua voce./ Parole ricompongo/ Con sillabe solari./Accanto ti sento/ con forte dolcezza"*. Sia in un caso, come nell'altro, va detto, però, che l'autrice riesce bene ad esprimere situazioni e stati d'animo intimi che non sempre è possibile esprimere con la semplice prosa. La prefazione del volume, redatta dalla prof. Grazia Stella Elia ne esprime personalità di *"poetessa che racconta il suo sentimento, tenero e profondo, che è sentimento d'amore, ma anche sentimento della natura, che continuamente ritorna ora all'interno di una similitudine, ora come incarnata metafora di una condizione dell'anima destinata ad esprimersi e a sublimarsi in un tripudio di sensazioni e di colori che appartengono alla terra meridionale"*.

Riccardo Losappio

VERITÀ SCOMODE CONTRO I LUOGHI COMUNI

Dom Helder Camara non era comunista!

Nella notte tra il 27 e il 28 agosto è morto a novant'anni Dom Helder Camara, Arcivescovo Emerito di Olinda e Recife (Sud – Est del Brasile).

La maggior parte dei quotidiani italiani ("Avvenire" escluso) così ha annunciato il ritorno a Dio del vescovo brasiliano: "È morto il Vescovo rosso....", insinuando nel lettore la falsa idea di Dom Helder simpatizzante o addirittura assertore dell'ideologia comunista. Falso!

Monsignor Camara con i giovani di Mani Tese, durante una delle sue visite in Italia

L'impegno al quale Dom Helder ha dedicato la vita era "condividere la povertà dei poveri", vale a dire l'infelicità di 300 milioni di abitanti in un continente ricco (quello brasiliano) che potrebbe essere felice.

Il Vescovo Camara, durante la sessione del Vaticano II sottolineò la differenza fondamentale tra la povertà evangelica, che era "sopportabile", e la miseria che, invece, "era un'offesa alla nature umana". Dom Helder è stato sempre uno strenuo difensore dei diritti umani e dei poveri. Viveva molto poveramente, con la sua vecchia sottana grigia in pochissimi locali ricavati nella sagrestia di una chiesa di Refice. Tutto quello che riceveva per il suo incarico di Pastore lo dava ai più bisognosi.

"Un 2000 senza violenza né poveri": era l'ultima iniziativa che Mons. Camara stava portando avanti. Dom Helder soffriva quando lo chiamavano "il vescovo rosso". Ecco come rispondeva nelle sue omelie all'accusa di essere marxista: "C'è chi mi accusa di essere sovversivo, rosso, comunista, e lo fa per gioco o per malizia; ma c'è anche chi lo fa in buona fede, e arriva al punto di pregare la mia conversione; ma io non credo alla violenza, all'odio, alle rivoluzioni armate. Non ho bisogno del marxismo: il Vangelo mi dà tutto ciò che il marxismo potrebbe darmi".

Perché, allora, tutta la stampa, spesso in malafede soprattutto se è di sinistra, ha sempre etichettato Dom Helder Camara vescovo rosso?

Ecco la risposta del vescovo – profeta brasiliano: "Se dò da mangiare ai poveri mi chiamano santo; se chiedo perché i poveri non hanno da mangiare, mi chiamano comunista".

Dom Helder aveva scelto di seguire Cristo sapendo sostituire alla logica dell'apparire, del potere e dell'avere la logica opposta dell'essere, del servizio e del donare.

Addio, piccolo e fragile vescovo Helder Camara, "fratello dei poveri e mio fratello".

Non ho dubbi: vedrai finalmente il Volto di Dio!

Mimì Capurso

PADRE NUESTRO, PADRE DE TODOS

(Padre nostro, Padre di tutti - XI ERA Meeting 1-7 Agosto S. Maria del Collel - Spagna)

"e ricordatevi che questa non è una gita!" Queste sono state le prime parole che il nostro capogruppo (Don Cataldo Bevilacqua) ha proferito durante gli incontri di preparazione al meeting. E, infatti, non è stata una gita, ma una vera e propria avventura!! Passati due giorni di viaggio in pullman (circa 3000 km.), giungiamo a S. Maria del Collel, un ameno isolato convento circondato da una vegetazione stupenda che lasciò tutti stupefatti. All'inizio la settimana sembra lunga, interminabile e il desiderio di casa si fa sentire, ma è solo questione di tempo perché preso confidenza con il posto, le giornate iniziano a scorrere tranquille e forse un po' troppo velocemente divise tra la mensa, gli incontri con i rispettivi gruppi e gli intergruppi nei quali s'incontrano per un reciproco scambio di idea un gruppo italiano e uno straniero (le nazioni presenti erano Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Spagna, Polonia, Albania, Italia, Austria) le conferenze al mattino, le attività ludiche e lo yoga al pomeriggio e la sera l'animazione è affidata a turno alle varie nazionalità oltre ad un'improvvisa discoteca e tra tutte queste attività il tempo per dormire è davvero poco! Il meeting, in relazione all'ultimo anno di preparazione al Giubileo (quello in corso), dedicato al Padre, ruotava intorno alla "scoperta del volto del Padre", partendo dall'essere figlio e fratello (slogan del primo giorno era: *"Solo se ti senti realmente figlio, sarai capace di accogliere l'altro come fratello"*!) sino alla contemplazione del volto del Padre. Il giorno della partenza ci ha trovati impreparati a lasciare quel posto ormai divenuto familiare a tutti i nuovi amici che probabilmente non rivedremo. L'unica risposta sono state le lacrime che continuavano a scorrere anche durante il viaggio di ritorno.

Note dolenti di una settimana perfetta furono la sosta "forzata" in un autogrill a 40 km da Barcellona e la mancata visita alla città catalana, da lasciare a tutti l'amaro in bocca.

Nella speranza di poter partecipare al vicino inter-meeting (2-5 Gennaio) e al XII Meeting Era, che si terrà a Roma nel prossimo anno, vi salutiamo.

Hasta la vista!!!

Rosita D'oria
Maria Caldarola

DIOCESI

BREVI

- Don Francesco Piazzolla di Barletta, con decorrenza 15 settembre 1999, è stato nominato Vicario Parrocchiale S. Ferdinando Re in S. Ferdinando di Puglia.
- Don Cosimo Mazzariello di Margherita di Savoia, con decorrenza 15 settembre 1999, è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia S. Agostino in Bisceglie.
- Don Mario Pellegrino, il 4 settembre, durante una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Ricardo Pedro Vaglia, Vescovo della Diocesi di Pinheiro in Brasile, ha preso possesso della Parrocchia di Santa Helena, divenendone così parroco, succedendo a don Rino Caporusso, che dopo 5 anni di ministero svolto in Brasile quale sacerdote "fidei donum", ha fatto ritorno in Italia.

VERIFICA PASTORALE

Ai lettori di "In Comunione" in regalo un inserto staccabile su cui sono pubblicate le risposte ai questionari inviati dalla CEI a tutte le diocesi italiane per verificare "la ricezione e l'attuazione degli orientamenti pastorali per gli anni '90 *Evangelizzazione e testimonianza della carità*". Il documento, redatto da un gruppo di lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano sulla base delle relazioni dei cinque Consigli Pastorali Zonali, approvato da mons. Cassati, contiene validi spunti per la riflessione e il confronto in ordine alla pastorale diocesana.

INSEGNANTI DI RELIGIONE

Nei giorni scorsi è stato costituito il "Coordinamento Diocesano Insegnanti di Religione" (CODIRC). L'organismo si prefigge di favorire occasioni di confronto e studio relative all'insegnamento delle Religione Cattolica negli aspetti didattici, istituzionali e giuridici. Gli insegnanti promotori dell'iniziativa hanno individuato un docente coordinatore del CODIRC, la prof. Arcangela Delcuratolo, e tre docenti referenti per ciascun ordine scolastico: ins. Cinzia Esposito per le Materne e le Elementari; prof. Maria Rosaria Cavaliere per la Scuola Media Inferiore; prof. Carmine Panico per la Scuola Media Superiore. Inoltre è stato fissato il calendario dei prossimi incontri che avranno luogo presso il salone dell'Istituto di Scienze Religiose, con inizio alle ore 17.00: 6 ottobre - 8 novembre - 1 dicembre. I punti all'O.d.G. dell'incontro del 6 ottobre sono: Incontro con don Mimmo De Toma, Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Scuola - Problemi annessi allo stato giuridico - Incontri di settore. Sono invitati alla partecipazione tutti i docenti di Religione.

PRONTA LA DOCUMENTAZIONE STORICA SU MONS. DIMICCOLI

Il 16 luglio u.s., in occasione della festa onomastica di mons. Carmelo Cassati, Padre Paolo Lombardi, postulatore della Causa di Beatificazione di Mons. Dimiccoli, ha fatto dono all'Arcivescovo della copia del *Summarium*, la pubblicazione di tutta la documentazione storica della Causa del Servo di Dio Don Raffaele Dimiccoli che sarà sottoposta al giudizio dei teologi censori in vista della proclamazione del Servo di Dio a venerabile.

TRANI

IL PRIMO PASSO DI GAETANO LOPS

L'11 agosto, festa di S. Chiara, Mons. Cassati ha ammesso tra i candidati agli Ordini sacri il seminarista Gaetano Lops della Parrocchia di S. Chiara. Tale conferimento - come afferma Papa Paolo VI - rappresenta il primo passo ufficiale per accedere al ministero sacerdotale, grazie al quale colui che aspira al Diaconato e al Presbiterato, manifesta pubblicamente la sua volontà di offrirsi a Dio e alla Chiesa per esercitare l'Ordine Sacro. Per l'occasione la parrocchia tranese ha vissuto un momento particolarmente interessante del promettente cammino vocazionale di un suo giovane. Gaetano, infatti, da molti anni è partecipe delle attività parrocchiali, nelle quali si è distinto per le sue elevate capacità artistiche che l'hanno portato a conseguire brillantemente il diploma all'Accademia delle Belle Arti. La festività di S. Chiara è stata preceduta da un triduo al quale è stata conferita un'impostazione vocazionale, durante il quale è stato possibile ascoltare l'esperienza di Suor Angela Arpone, che proprio nella stessa parrocchia emise i voti perpetui, di don Mauro Sarni, che esattamente tredici anni prima e nella medesima parrocchia era stato ammesso agli Ordini Sacri. Mons. Cassati, nella sua toccante omelia, tra l'altro, ha fatto riferimento alla propria esperienza vocazionale. Egli ha confidenzialmente raccontato che di fronte alla volontà di esercitare il suo ministero sacerdotale in missione, i suoi genitori, pur intimoriti dai pericoli in cui il proprio figlio andava incontro, hanno cristianamente accettato la scelta e affidato al Signore la sua vita: "Dio ti benedica, Dio ti benedica" - ha esclamato il Vescovo, rammentando le parole dei suoi genitori. *(Pasquale di Lernia).*

BARLETTA

TRE PARROCCHIE INSIEME PER LA PASTORALE FAMILIARE

È questa la volontà espressa in una *Bozza per una proposta di Coordinamento interparrocchiale per la Pastorale familiare* che coinvolge la parrocchie di S. Agostino, S. Benedetto, Spirito Santo: *"L'esigenza di un lavoro pastorale* - vi si legge - *non più volto all'interesse delle singole realtà parrocchiali, diventa sempre più un'esigenza concreta da prendere in considerazione nel momento in cui tutto ciò che ruota intorno a noi tende ad una globalizzazione intesa come lavoro unitario o di squadra. (...) Inoltre una pastorale che ci veda uniti su alcuni elementi fondanti il percorso di fede, significa anche ridurre le energie delle singole comunità in maniera tale che nella unità si possa trovare un maggiore beneficio a vantaggio di tutti".* Naturalmente il progetto è sperimentale, riguarda l'anno pastorale 1999-2000, con uno sviluppo che vedrà interagire i parroci assieme alle coppie responsabili del settore. Il documento prevede che si avvii *"l'anno pastorale nelle singole comunità come avviene di solito e secondo le consuetudini di ciascuna parrocchia. Ciò che può essere importante è il concordare, in linea di massima, su alcuni punti del percorso formativo da tenere presente in ogni incontro in modo da procedere, fin dove è possibile, in maniera parallela".* Ragione per cui le équipe del settore di ciascuna parrocchia dovrebbero incontrarsi nel corso dell'anno secondo un programma indicato nella bozza: "1) *in novembre o in altro mese da stabilire: incontro da tutte le coppie per una liturgia di Benedizione della famiglia e festa insieme: 2) in febbraio: incontro di tutte le coppie per una riflessione comune sulla vita visto che in questo mese ricorre la Giornata annuale; 3) in aprile o altra data da stabilire: si possono incontrare le coppie per un momento di ritiro o altra forma di preghiera in maniera da sottolineare la valenza della preghiera nella dimensione coppia-famiglia; 4) Momento conclusivo: dovrebbe essere una serie di incontri di riflessione su un tema deciso insieme (Settimana della famiglia)".* Il progetto prevede il coinvolgimento dell'Ufficio zonale di pastorale familiare e dei gruppi giovani delle tre parrocchie.

APERTO UN UFFICIO INFORMAZIONI

È già operativo presso Palazzo S. Domenico (Corso Garibaldi, 208), l'ufficio IAT (Informazione accoglienza turistica - Promozione del territorio). L'attività preminente dello IAT è quella di fornire tutte le informazioni possibili sul patrimonio storico-culturale-monumentale della città e rendere noti i particolari delle iniziative che si svolgono a Barletta nell'ambito della Promozione del territorio. Lo IAT è, inoltre, in grado di indicare tutte le strutture alberghiere e, comunque, ricettive presenti. Lo IAT è aperto dal lunedì al venerdì (9-13, 18-21) il sabato mattina (9-13). Per informazioni telefonare allo IAT (0883 331331).

DALLA "SALABARBERINI". APERTURA DELL'AUTUNNO AL TEMPIO

Domenica 3 ottobre, presso il Centro di spiritualità "Mater Gratiae", dalle ore 11.00 alle ore 17.00, avrà luogo l'Assemblea annuale dei soci con i seguenti punti all'O.d.g.: 1. Relazione del Presidente - 2. VIII Autunno al Tempio 1999

- 3. Elezione del Presidente per il biennio 1999-2001 - 4. Rinnovo iscrizione dei Soci per l'anno 2000 - 5. Varie ed eventuali. All'inizio dell'incontro è prevista la recita delle Lodi. La riflessione spirituale sarà dettata da don Gino Spadaro, rettore di Mater Gratiae.
Lunedì 11 ottobre, avrà inizio l'apertura dell'Autunno al Tempio 1999 con il seguente programma: Basilica S. Domenico, ore 19.00: Santa Messa presieduta da mons. Carmelo Cassati - ore 20.00: Salabarberini, Mons. Carmelo Cassati, presentazione della nuova Lettera Pastorale *La gioia di essere figli.*

RETTIFICA

La Libreria "Libri e Arte Sacra", menzionata nel numero precedente di "In Comunione", ha il seguente numero telefonico 0883 514942, e non quello ivi indicato.

BISCEGLIE

MONS. FELICE POSA È IL NUOVO VICARIO EPISCOPALE

Lo ha nominato S.E. mons. Carmelo Cassati e succede a mons. Mauro Monopoli. Il sacerdote è nato ad Acquaviva delle Fonti il 27 settembre del 1930 ed è stato ordinato presbitero il 14/08/55 da mons. Reginaldo Addazi. Ha conseguito il dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense di Roma e si è laureato in Filosofia presso l'Università di Bari. Ha ricoperto numerosi incarichi pastorali, tra cui quello di Cappellano presso la Casa della Divina Provvidenza e, attualmente, è docente di Diritto Canonico presso l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta e presso l'Istituto di Scienze Religiose di Trani. È interno di Diritto ecclesiastico e canonico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari, Difensore del Vincolo presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale di Bari, Vicario Giudiziale, Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Vita Consacrata, Postulatore della Causa di Beatificazione di Don Pasquale Uva, direttore responsabile de "L'Eco della Carità" e del "Bollettino Diocesano".

CORATO

DUE GIOVANI RELIGIOSI CORATINI VERSO L'ORDINAZIONE DIACONALE

Si tratta di Sabino Maldera e di Nicola Martinelli. Entrambi sono religiosi nella Congregazione religiosa dei Padri Rogazionisti. L'ordinazione diaconale avverrà domenica 31 ottobre, a Trani, alle ore 18, presso la Chiesa Parrocchiale della Madonna di Fatima (Vedi apposito servizio a p. 26).

SAN FERDINANDO DI PUGLIA

LA PARROCCHIA DI S. FERDINANDO HA IL SUO SITO INTERNET

È la quarta parrocchia in diocesi ad essere in rete dopo S. Agostino, S. Maria della Vittoria e Sacra Famiglia in Barletta. È possibile visitarlo al seguente URL: http://utenti.tripod.it/sanferdinandore . Dalla home page è possibile accedere ad alcuni link relativi alle attività parrocchiali.

DAL VASTO MONDO

UNIVERSITA' CATTOLICA

Il tema del 66° Corso di aggiornamento culturale dell'Università Cattolica, 1-2 ottobre 1999, sarà dedicato al tema: "Formazione e sviluppo locale: quale ruolo per l'Università". L'iniziativa si svolgerà presso: Università Cattolica del Sacro Cuore - Asula Agostino gemelli - Facoltà di medicina e chirurgia - largo F. Vito, I - Roma. Per informazioni: Tel. 02.7243.2816- 2826 - Fax 02.7234.2827 - e-mail: prton(omi unicatt it

CONVEGNO SU CHIESA ITALIANA E MEZZOGIORNO

Sarà Taranto ad ospitare, dall'8 al 10 ottobre, il convegno nazionale programmato a dieci anni dal documento dei vescovi italiani "Sviluppo nella solidarietà - Chiesa italiana e Mezzogiorno". Nel documento si affermava tra l'altro la convinzione che "il Paese non crescerà se non insieme" e l'impegno a "superare le fratture esistenti tra Nord e Sud, nella Chiesa e nel Paese".
Il convegno di Taranto intende fare un primo bilancio sui risultati concreti che si sono fatti in questa direzione.
Il primo è il "Progetto Policoro" che dal 1995 si è posto come obiettivo la lotta alla disoccupazione. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra gli uffici diocesani di pastorale del lavoro e giovanile con i direttori delle Caritas. Il progetto ha sede nella città lucana di Policoro e in questi anni ha visto aumentare il primo gruppo di partecipanti (una trentina) fino ai 180 giunti lo scorso 9 giugno.
Il progetto collabora inoltre a livello nazionale con la Società per l'imprenditoria giovanile che si prefigge di far crescere e sviluppare una cultura d'impresa fra i giovani meridionali. La nascita poi di una Società per l'imprenditoria giovanile in Puglia ha portato a un protocollo d'intesa fra la stessa e otto diocesi pugliesi, fra cui quella di Taranto. Su questa base, è stato possibile creare una rete tra le scuole, le parrocchie e altri soggetti della società civile per lo sviluppo di una cultura d'impresa. Grazie al lavoro capillare svolto a stretto contatto con giovani in cerca di lavoro, sono nate piccole aziende e cooperative giovanili, tre nella provincia di Taranto.
Il Progetto Policoro però non può essere inteso come un ufficio di collocamento. Il suo obiettivo primario resta quello di innestare le logiche del Vangelo nella lotta alla disoccupazione, alla luce della dottrina sociale della Chiesa. Su questa direzione, il Progetto ha innescato un rapporto di reciprocità fra Chiese meridionali e Chiese del Nord grazie al quale giovani del Mezzogiorno che hanno idee imprenditoriali vanno a formarsi in industrie del nord, e giovani imprenditori del nord trovano la loro convenienza grazie a un allargamento dei loro orizzonti culturali e lavorativi.

"GIOVANI 2000: LASCIATECI NASCERE!" MEETING DEI GIOVANI VERSO IL GIUBILEO

I prossimi 26 e 27 Novembre 1999 si terrà in Sanremo un grande incontro di giovani liguri e provenienti da ogni parte d'Italia sul tema del "Giubileo". La sede del Meeting (slogan "Giovani 2000:Lasciateci nascere! ") avrà luogo presso il Palafitti o Paralizzare nei mattini e pomeriggi dei due giorni che vedranno molti eventi e momenti di riflessione e divertimento susseguirsi ed alternarsi utilizzando linguaggi molto attuali, vicini ai ragazzi. Alle serate (Teatro Ariston) dal titolo "Dal concilio al Giubileo: la canzone di Dio", parteciperanno i più conosciuti compositori ed artisti di musica cristiana contemporanea italiana ed estera per la prima volta insieme negli ultimi 40 anni, grandi ospiti stranieri, validi conduttori televisivi (tra loro Ettore Andenna) e alcuni noti esponenti del mondo della musica leggera (per ora possiamo confermare la presenza di Ron, Giacomo Celentano (figlio di Adriano) e Stefano Zarfatti che porteranno la loro testimonianza di fede vissuta. Gli organizzatori degli eventi, confortati dal consenso e la indispensabile collaborazione della Conferenza Episcopale Italiana e Ligure, sono "La Diocesi di Ventimiglia-Sanremo", il "Comune di Sanremo" e la sezione Ligure della "Associazione Nazionale Cantautori ed Artisti Cristiani" meglio conosciuta come "Il mio Dio canta giovane", che annovera tra i fondatori il più conosciuto sacerdote-cantautore. Giosy Cento. Quest'ultimo ha organizzato in Liguria e tutta Italia durante l'estate delle "Anteprime" ove alcuni artisti partecipanti alle manifestazioni di Novembre hanno portato la loro testimonianza in musica e l'annuncio del Meeting". Anche le Chiese Evangeliche partecipano con loro esponenti, segno del clima di fraternità che unisce tutti i cristiani nel festeggiare il grande anniversario dei 2000 anni della venuta del Salvatore nel mondo. Tutti gli eventi saranno ripresi e trasmessi in tutto il mondo dalle emittenti televisive cattoliche Telepace e Sat 2000. Gli uffici stampa sono in prossima apertura a Milano e Roma. PIERGIORGIO BUSSANI (Direttore organizzativo - 0347/6873031).

❑

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

OTTOBRE 1999

2 sab. *Trani:* Cattedrale: ore 17.30: Professione Perpetua di Suor Anna Grazia Di Liddo, delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo
Barletta: Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati

3 dom. **XXVII DEL TEMPO ORDINARIO**
Barletta: Mater Gratiae, ore 11.00-17.00: Assemblea ordinaria dei Soci

6 mer. *Trani:* Salone dell'Istituto di Scienze Religiose, ore 17.00: incontro del Coordinamento Diocesano Insegnanti di Religione

9 sab. *Barletta:* Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati

10 dom. **XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO**
GIORNATA NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI
Barletta: anniversario della fondazione della Delegazione di Barletta dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro

11 lun. *Barletta:* Salabarberini, Inaugurazione Autunno al Tempio 1999: ore 19.00: Basilica S. Domenico, Santa Messa presieduta da mons. Carmelo Cassati - Salabarberini, ore 20.00: mons. Carmelo Cassati, presentazione della nuova Lettera Pastorale *La gioia di essere figli*

16 sab. *Barletta:* Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati
Corato: ore 17.00: Inaugurazione Chiesa di S. Gerardo

17 dom. **XXIX DEL TEMPO ORDINARIO**
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Trani: IX Centenario della Fondazione della Cattedrale di Trani - ore 11.30: Messa Conventuale del Capitolo - ore 19.00: Inaugurazione della Nuova Scala Lignea del Campanile - S. Messa presieduta da mons. Vincenzo Franco, arcivescovo emerito di Otranto - ore 20.30: Concerto dei Canti Gregoriani a cura della Schola Cantorum dell'Abbazia di Noci

18 lun. *Trani:* IX Centenario della Fondazione della Cattedrale di Trani - ore 19.00: Ricollocazione delle Croci di Consacrazione del Tempio - S. Messa presieduta da mons. Michele Seccia, vescovo di S. Severo

19 mar. *Trani:* IX Centenario della Fondazione della Cattedrale di Trani - ore 19.00: Presentazione della Cattedra Arcivescovile completata - S. Messa presieduta da mons. Giuseppe Casale, arcivescovo emerito di Foggia

20 mer. *Trani:* IX Centenario della Fondazione della Cattedrale di Trani - ore 19.00: Solenne concelebrazione presieduta da mons. Carmelo Cassati, durante la quale sarà conferito il mandato ai Catechisti

22 ven. *Bisceglie:* Seminario Diocesano, ore 9.30: Ritiro Spirituale del clero diocesano condotto da Fratel Daniele Moretto, Comunità di Bose

23 sab. *Barletta:* Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati
Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 15.30: Festa-Incontro Giovani delle Parrocchie di Barletta - ore 19.00: Solenne concelebrazione presieduta da mons. Carmelo Cassati, durante la quale sarà conferito il mandato ai Catechisti

24 dom. **XXX DEL TEMPO ORDINARIO**

30 sab. *Barletta:* Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati

31 dom. **XXXI DEL TEMPO ORDINARIO**
Trani: Parrocchia Madonna di Fatima, ore 18.00: ordinazione diaconale dei seminaristi rogazionisti Sabino Maldera e Nicola Martinelli
Barletta: Parrocchia Sacra Famiglia, Raccolta sangue a cura del Gruppo Fratres